



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo Referendario	Nunzio Mario Tritto
Primo Referendario	Daniela Piacente
Referendario	Donatella Palumbo, <i>relatrice</i>
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Valeria Mascello
Referendario	Maria Rosaria Pedaci
Referendario	Benedetta Civilla
Referendario	Salvatore Romanazzi

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sullo stato di attuazione al 31.12.2024 del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Racale (LE), ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (T.U.E.L.);

udita la relatrice, Referendario dott.ssa Donatella Palumbo, nella camera di consiglio del 25 marzo 2025, convocata con ordinanza n. 8/2025;

Premesso in

FATTO

1. Il Comune di Racale fa parte del territorio della provincia di Lecce; la popolazione residente rilevata all'1.1.2024 è di 10.702 abitanti (dato ISTAT aggiornato).

2. Al fine di far fronte ad una situazione finanziaria caratterizzata da squilibri strutturali di bilancio determinati, principalmente, dalla presenza di una cospicua massa debitoria e da un grave *deficit* di cassa, con conseguente costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, questa Sezione regionale di controllo adottava nei confronti del Comune di Racale (LE) numerose pronunce (deliberazioni n. 131/2015/PRSP, n. 241/2015/PRSP, n. 109/2016/PRSP, n. 165/2016/PRSP, n. 78/2017/PRSP e n. 147/2017/PRSP), con cui veniva richiesta l'adozione della procedura di dissesto guidato *ex art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011* e sottoposto l'Ente alla conseguente attività di controllo. In particolare, con la deliberazione n. 147/2017/PRSP, veniva accertato il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel Piano di rientro ed il parziale adempimento (fino al 30 giugno 2017) dell'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario.

3. In data 30.3.2018, il Comune di Racale (LE) trasmetteva a questa Sezione regionale di controllo la deliberazione consiliare n. 4 del 28 marzo 2018, con la quale veniva deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e - previa sospensione della procedura di cui all'*art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011*, come da deliberazione di questa Sezione n. 68/2018/PRSP - con successiva deliberazione consiliare n. 17 del 25 giugno 2018 approvava, entro il termine di 90 giorni dall'esecutività della deliberazione di ricorso alla procedura *ex art. 243-bis, comma 5, T.U.E.L.*, un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di 15 anni (2018-2032), con richiesta di accesso al Fondo di rotazione di cui all'*art. 243-ter del T.U.E.L.*

4. Con deliberazione n. 184/2021/PRSP questa Sezione regionale di controllo, ai sensi dell'*art. 243-quater, comma 3, T.U.E.L.*, deliberava di non approvare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale proposto dal Comune di Racale (LE), per la presenza di numerose, gravi ed insanabili criticità analiticamente riportate nella parte motiva della richiamata deliberazione.

5. Successivamente, con deliberazione consiliare n. 1 del 13.1.2022, il Comune di Racale (LE), in forza di quanto previsto dall'art. 1, commi 992, 993 e 994 della legge n. 234/2021 (finanziaria 2022) esercitava la facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 25.6.2018, non essendo spirato, alla data di entrata in vigore della medesima legge, il termine di cui all'art. 243-*quater*, comma 5, T.U.E.L. per l'impugnazione (peraltro non esercitata) della deliberazione di diniego dell'approvazione del Piano di riequilibrio.

L'Ente, in particolare:

- ai sensi del comma 992 (nella versione antecedente alle modifiche apportate dal decreto-legge n. 228/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15/2022) provvedeva, entro gli originari 30 giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2022, a comunicare l'esercizio della facoltà di rimodulazione del suddetto Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con nota del 14.1.2022;

- ai sensi del comma 994 (nella versione modificata dal decreto-legge n. 228/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15/2022) presentava, entro il novellato termine di 150 giorni dalla data della predetta comunicazione, la rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 9.6.2022, corredata con il parere dell'organo di revisione dell'Ente e comunicata a questa Sezione con nota del 10.6.2022.

6. La durata del Piano di riequilibrio rimodulato veniva determinata in 20 anni (dal 2022 al 2041), in linea con la previsione dell'art. 243-*bis*, comma 5-*bis*, T.U.E.L., che ancora la durata del Piano al rapporto tra massa passiva e spese correnti del Titolo I rilevate in base all'ultimo rendiconto approvato (2021). Nello specifico, detto rapporto è risultato pari a 136,73% (€ 9.137.497,21/€ 6.682.525,23), con conseguente ripiano in un arco temporale non superiore alla durata massima di venti anni.

7. Con la deliberazione n. 125/2022/PRSP, questa Sezione regionale di controllo, nel prendere atto della facoltà esercitata dal Comune di Racale (LE) di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ne deliberava la relativa approvazione, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 3, T.U.E.L., disponendo a carico dell'Ente specifici adempimenti, da valutare in sede di monitoraggio semestrale.

8. La Sezione si pronunciava poi sullo stato di attuazione al 31.12.2022 del Piano in esame e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal medesimo con

deliberazione n. 89/2023/PRSP; successivamente, con riferimento al primo ed al secondo semestre dell'esercizio finanziario 2023, con deliberazione n. 15/2024/PRSP e, infine, relativamente al primo semestre 2024 con deliberazione n. 128/2024/PRSP.

9. Con nota del 23.1.2025, l'organo di revisione ha trasmesso, *ex art. 243-quater*, comma 6, T.U.E.L., la relazione sul secondo semestre 2024 (1.7.2024-31.12.2024), riscontrando le richieste di cui alla precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP e fornendo i dati dell'esercizio finanziario 2024 da preconsuntivo, afferenti a:

- composizione del risultato di amministrazione presunto;
- situazione di cassa;
- situazione debitoria;
- stato del contenzioso;
- capacità di riscossione in conto competenza e in conto residui;
- indebitamento;
- andamento della spesa corrente per macroaggregati;
- copertura dei costi dei servizi a domanda individuale e tempi di pagamento.

Considerato in

DIRITTO

Gli artt. 243-*bis* e ss. del T.U.E.L., inseriti dal decreto-legge n. 174 del 10.10.2012 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7.12.2012), hanno introdotto la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale quale strumento straordinario previsto per gli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale, volto a prevenire il dissesto e a ripristinare gli equilibri finanziari.

In base all'art. 243-*bis* del T.U.E.L. i comuni e le province per i quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L. non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (comma 1); tale deliberazione è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e al Ministero dell'Interno (comma 2); il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di cui al comma 1, adotta un Piano

di riequilibrio finanziario pluriennale di durata attualmente compresa tra 4 e 20 anni, incluso l'esercizio in corso (comma 5-bis), corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario (comma 5).

Ai sensi dell'art. 243-*quater* del T.U.E.L., entro 10 giorni dalla deliberazione di cui all'art. 243-*bis*, comma 5, il Piano è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'Interno, la quale entro 60 giorni svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle linee guida adottate dalla Sezione delle autonomie (deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 5/SEZAUT/2018/INPR), trasmettendo una relazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (comma 1); entro 30 giorni dalla ricezione della relazione, la Sezione regionale di controllo delibera sull'approvazione o sul diniego del Piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio; in caso di approvazione, la Corte dei conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'art. 243-*bis*, comma 6, lett. a), del T.U.E.L. apposita pronuncia (comma 3); ai fini del controllo dell'attuazione del Piano, l'organo di revisione dell'ente trasmette al Ministero dell'Interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei conti, entro 15 giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del Piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal Piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del Piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti (comma 6); la mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'art. 243-*bis*, comma 5, del T.U.E.L., il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario al termine del periodo del Piano stesso comportano l'applicazione dell'art. 6, comma 2 del d.lgs. n. 149 del 6.9.2011, con l'assegnazione al consiglio dell'ente, da parte del Prefetto territorialmente competente, di un termine non superiore a 20 giorni per la deliberazione del dissesto.

Alla luce della normativa sopra richiamata, il Collegio ha proceduto all'esame dello stato di attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Racale (LE), con riferimento al secondo semestre dell'esercizio finanziario 2024.

Dall'esame concreto delle risultanze relative al detto Ente può, dunque, rilevarsi quanto segue.

1. La massa passiva oggetto del P.R.F.P. e il cronoprogramma di risanamento

Preliminarmente, appare utile delineare brevemente la massa passiva oggetto del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Racale (LE) e il conseguente cronoprogramma del risanamento.

Con la deliberazione consiliare n. 18 del 9.6.2022 (antecedente alla deliberazione n. 19 del 9.6.2022 di approvazione del Piano rimodulato), il Comune di Racale (LE) aveva quantificato l'esposizione finanziaria complessiva in un importo pari a € 9.137.497,21, corrispondente al disavanzo accertato a chiusura del rendiconto di gestione 2021. Detto importo includeva debiti fuori bilancio già riconosciuti oggetto di transazione (pari a € 197.217,25) e debiti fuori bilancio da riconoscere (pari a € 1.542.129,04), per l'analisi dettagliata dei quali si rinvia a quanto indicato nella deliberazione n. 128/2024/PRSP.

Orbene, la composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, oltre al Fondo contenzioso pari a € 1.943.710,88 (inclusivo dei predetti debiti fuori bilancio da riconoscere), esponeva, tra gli accantonamenti, un Fondo crediti dubbia esigibilità (F.C.D.E.) per € 4.908.320,81, un Fondo anticipazioni liquidità (F.A.L.) per € 2.808.374,41, e "altri accantonamenti" per € 292.822,55, mentre i vincoli ammontavano complessivamente ad € 463.998,33: al netto delle predette poste contabili, la parte disponibile (lettera E) risultava negativa per - € 9.137.497,21.

Secondo quanto previsto nel P.R.F.P., a pagina 59, "il cronoprogramma del piano di rientro previsto, sebbene quantizzato in € 9.137.497,21, conformemente alle linee guida è stato scisso fra disavanzo e debiti fuori bilancio, i quali trovano la loro copertura nell'ambito della voce altre spese correnti". Dunque, sottraendo dalla parte disponibile (lett. E) di segno negativo, risultante dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, l'importo complessivo di € 1.739.346,29 (comprendente i debiti fuori bilancio riconosciuti per € 197.217,25 e da riconoscere per € 1.542.129,04), si giungeva al "disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale" pari a € 7.398.150,92. Il cronoprogramma di ripiano delle predette due componenti dell'intera massa debitoria da ripianare (disavanzo e debiti fuori bilancio) sono state indicate dall'Ente a pag. 60, 61 e 62 del P.R.F.P..

2. Evoluzione del risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

Con la relazione semestrale sullo stato di attuazione del P.R.F.P. al 31.12.2024, l'organo di revisione ha trasmesso il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 - di seguito riportato - evidenziando, al contempo, che *“la gestione 2024, seppur con dati non definitivi, consolida l'andamento dei risultati positivi conseguiti dall'approvazione del Piano”*:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(*)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	4.037.707,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	1.242.688,95
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	25.210.043,76
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	25.425.149,46
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	50.144,77
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	70.782,47
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	5.085.928,70
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.182.067,11
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	1.749.333,79
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 (1)	408.000,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	5.110.662,02
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	8.230.730,10
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	2.063.174,77
	Fondo perdite società partecipate (5)	2.630,00
	Fondo contenzioso (5)	1.043.479,51
	Altri accantonamenti (5)	481.578,79
	B) Totale parte accantonata	11.821.593,17
Parte vincolata al 31/12/2024		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	215.214,11
	Vincoli derivanti da trasferimenti	57.238,54
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	2.878,55
	C) Totale parte vincolata	275.331,20
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E-A-B-C-D)	-6.986.262,35
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		

Tab. n. 1: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. Il semestre 2024

Dunque, sulla base dei predetti dati, si delinea, attraverso la seguente tabella n. 2 l'evoluzione del risultato di amministrazione dal rendiconto 2017 sino al 2024 (con i dati da preconsuntivo), nella consapevolezza che i dati del consuntivo 2021 rappresentano il parametro di confronto per la verifica del conseguimento degli obiettivi di recupero del P.R.F.P. rimodulato e che, tuttavia, la proiezione su più annualità rende maggiormente comprensibile la situazione finanziaria dell'Ente:

Comune di Racale (LE)	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Preconsuntivo 2024
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	727.366,09	- 1.036.422,62	177.213,09	637.284,45	2.881.627,52	1.279.729,77	2.564.286,07	4.037.707,75	5.110.662,02
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre									
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	319.516,90	448.627,17	1.148.268,71	1.401.821,24	3.942.598,53	4.908.320,81	6.005.766,97	7.201.154,57	8.230.730,10
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	-	1.007.938,84	949.730,25	890.043,93	2.951.716,96	2.808.374,41	2.561.026,97	2.312.100,87	2.063.174,77
Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-	-	-	-	2.630,00	2.630,00
Fondo contenzioso	-	30.000,00	30.000,00	30.000,00	350.000,00	1.943.710,88	2.141.173,49	1.223.479,51	1.043.479,51
Altri accantonamenti	100.000,00	-	-	42.350,57	2.730,90	292.822,55	312.859,29	463.270,96	481.578,79
Totale parte accantonata	419.516,90	1.486.566,01	2.127.998,96	2.364.215,74	7.247.046,39	9.953.228,65	11.020.826,72	11.202.635,91	11.821.593,17
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.366,58	1.633,00	4.421,87	-	182.562,00	375.721,65	322.349,11	285.214,11	215.214,11
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-	-	-	23.750,00	86.753,38	137.082,89	114.714,97	57.238,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	169.469,18	120.486,11	-	-	-	-	-
Altri vincoli	299.482,61	-	372.297,36	372.297,36	-	1.523,30	2.062,42	2.631,73	2.878,55
Totale parte vincolata	307.849,19	1.633,00	546.188,41	492.783,47	206.312,00	463.998,33	461.494,42	402.560,81	275.331,20
Totale parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parte disponibile	0,00	- 2.524.621,63	- 2.496.974,28	- 2.219.714,76	- 4.571.730,87	- 9.137.497,21	- 8.918.035,07	- 7.567.488,97	- 6.986.262,35

Tab. n. 2: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente (rendiconti approvati e dati di preconsuntivo indicati nella relazione di monitoraggio al 31.12.2024)

Orbene, come già rilevato nella deliberazione n. 125/PRSP/2022, con cui questa Sezione regionale di controllo ha proceduto all'approvazione del P.R.F.P. rimodulato, il peggioramento del disavanzo, rispetto al P.R.F.P. originario, è da imputare "all'adeguamento ai principi contabili relativi agli accantonamenti ai fondi", dalla cui congruità non può prescindere. La mancata valorizzazione delle quote vincolate e accantonate, così come una sottostima delle medesime si traduce, infatti, nell'alterazione del risultato finale e in un sottodimensionamento del disavanzo esistente alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Pertanto, all'esito dell'istruttoria svolta dalla Sezione, prima di procedere con l'esame analitico delle principali voci del risultato di amministrazione, si illustra il ripiano del disavanzo al 31.12.2024, sulla base dei dati da preconsuntivo.

In particolare, con riferimento al ripiano del disavanzo complessivo, partendo dall'esercizio 2022 (primo anno di applicazione del P.R.F.P. rimodulato) e operando il raffronto tra i risultati finali di amministrazione (parte disponibile "E") e il cronoprogramma di rientro del P.R.F.P. (nelle sue due componenti: disavanzo + debiti fuori bilancio), anche sulla base dei dati di preconsuntivo forniti dall'Ente, è stato possibile verificare quanto segue:

	2021	2022	2023	Preconsuntivo 2024
Disavanzo da P.R.F.P.	- 7.398.150,92			
D.F.B da ripianare	- 1.739.346,29			
Disavanzo totale da ripianare	- 9.137.497,21			
Disavanzo da P.R.F.P.		54.000,00	150.000,00	200.000,00
D.F.B da ripianare		120.211,96	285.686,42	336.014,17
Quota totale da ripianare		174.211,96	435.686,42	536.014,17
Cronoprogramma ripiano disavanzo: Obiettivo minimo da raggiungere (A)		- 8.963.285,25	- 8.527.598,83	- 7.991.584,66
Risultato di amministrazione - Parte disponibile al 31.12 (B)		- 8.918.035,07	- 7.567.488,97	- 6.986.262,35
Miglioramento del risultato conseguito rispetto all'obiettivo minimo da raggiungere (B) - (A)		45.250,18	960.109,86	1.005.322,31

Tab. n. 3: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati P.R.F.P., B.D.A.P. e su dati Ente (preconsuntivo 2024)

Sulla scorta di quanto rappresentato nella tabella n. 3, è emerso che rispetto all'obiettivo minimo da conseguire, fissato nel P.R.F.P., l'Ente negli esercizi 2022 e 2023 ha realizzato un miglioramento pari, rispettivamente, a € 45.250,18 e a € 960.109,86, mentre nel 2024, un miglioramento (presunto in quanto basato su dati da preconsuntivo) pari a € 1.005.322,31.

Quanto alla verifica dell'effettivo recupero della predetta quota, effettuata secondo quanto precisato dal paragrafo 9.2.26 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il confronto tra la quota iscritta alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione dell'esercizio "n" con il miglioramento (rispetto all'anno "n-1") del disavanzo di amministrazione del medesimo esercizio "n" ha restituito il seguente risultato:

Comune di Racale (LE)		
Rendiconto 2023		- 7.567.488,97
Quota annuale disavanzo da ripianare (da P.R.F.P.)	2024	200.000,00
Quota debiti fuori bilancio da ripianare (da P.R.F.P.)	2024	336.014,17
Quota complessiva (disavanzo+D.F.B) da ripianare	2024	536.014,17
Preconsuntivo 2024		- 6.986.262,35
Miglioramento parte disponibile (esercizio 2024 vs esercizio 2023)		581.226,62
Maggior recupero rispetto alle quote previste nel P.R.F.P. per il 2024		45.212,45

Tab. n. 4: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati P.R.F.P., B.D.A.P. e su dati Ente (preconsuntivo 2024)

Le risultanze sopra riportate risultano coincidenti anche con le evidenze riportate dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio, con cui è stato fornito altresì riscontro alle richieste formalizzate con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, afferenti, rispettivamente:

- agli importi delle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2023 e utilizzate nel 2024 per il finanziamento e per il pagamento di debiti fuori bilancio (quantificati in € 330.000,00 e rientranti nel limite di cui all'art. 1, comma 898, della l. n. 145/2018);

- alla completa regolarizzazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti per € 197.217,25, ricompresi nel P.R.F.P., la cui ultima rata è stata saldata in data 13.1.2025.

Ciò posto, in occasione del prossimo monitoraggio, questa Sezione invita l'Ente ad aggiornare la predetta analisi sulla base dei dati di consuntivo 2024, fornendo evidenza delle quote definitivamente iscritte alle voci "*Disavanzo di amministrazione*" e "*Utilizzo avanzo di amministrazione*" e producendo altresì il relativo dettaglio in ordine a quest'ultima.

Infine, con riferimento al contenzioso avviato dal Comune di Racale (LE) nei confronti del Ministero dell'interno, Ministero dell'economia e delle Finanze e Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo all'assegnazione del contributo (pari a € 1.700.000,00) di cui all'art. 53 del decreto-legge n. 104/2020 (convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020) - che, secondo quanto riferito dall'Ente, "*ha permesso di operare una complessiva manovra di ripiano dei debiti fuori bilancio*" - e, in particolare, alle modalità di contabilizzazione della predetta somma, si rinvia a quanto analiticamente indicato da questa Sezione regionale di controllo con la deliberazione n. 128/2024/PRSP.

3. Composizione del risultato di amministrazione

Come già anticipato, strettamente correlata all'esame del ripiano del disavanzo è la verifica in ordine alla corretta determinazione del risultato di amministrazione e, in particolare, del risultato disponibile, rispetto alla quale è centrale l'analisi degli accantonamenti e degli importi vincolati, posto che la loro corretta quantificazione risulta essenziale per accertare l'effettiva situazione di avanzo o disavanzo. Di seguito, si procede, pertanto, all'analisi delle principali voci che incidono sulla determinazione della parte disponibile.

3.1. Fondo crediti dubbia esigibilità (F.C.D.E.)

Con riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, i dati disponibili, aggiornati al preconsuntivo dell'esercizio 2024, evidenziano il seguente andamento:

Comune di Racale (LE)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Preconsuntivo 2024
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	448.627,17	1.148.268,71	1.401.821,24	3.942.598,53	4.908.320,81	6.005.766,97	7.201.154,57	8.230.730,10
scostamento rispetto all'esercizio precedente	129.110,27	699.641,54	253.552,53	2.540.777,29	965.722,28	1.097.446,16	1.195.387,60	1.029.575,53
Residui attivi	5.965.580,31	8.513.041,38	10.340.353,29	11.363.055,32	8.534.317,41	9.111.424,13	11.747.308,67	nd
Incidenza percentuale del fondo crediti di dubbia esigibilità sul totale dei residui attivi inseriti nel rendiconto	7,52%	13,49%	13,56%	34,70%	57,51%	65,91%	61,30%	nd

Tab. n. 5: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati rendiconti approvati dall'Ente

Dagli approfondimenti istruttori è emerso come, anche sulla base dei dati di preconsuntivo, sia proseguito - in valore assoluto - il trend incrementale del Fondo crediti di dubbia esigibilità (+14,30% rispetto al 2023).

Con la deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione aveva chiesto all'Ente di corredare, in occasione del presente monitoraggio e, in generale, per il futuro, i prospetti dimostrativi del calcolo con il conto del bilancio a P.E.G. (Piano esecutivo di gestione), da cui poter evincere, per ciascuno degli anni considerati nel calcolo, il dettaglio "per capitoli" dei residui e delle relative riscossioni, nonché di dare adeguata illustrazione delle entrate considerate non di dubbia e difficile esazione; tuttavia, la predetta richiesta è rimasta inevasa e sul punto la relazione reca unicamente la seguente evidenza:

FCDE preconsuntivo 2024

Descrizione capitolo	Accertamenti residui (a)	Percentuale modalità calcolo (b)	Accantonamento minimo (c=a*b/100)
IMPOSTE MUNICIPALE PROPRIARISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO	2.621.554,58	92,92	2.435.948,52
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	4.777.785,55	87,62	4.186.295,70
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTA SEQUITO ATTIVITA' VERIFICA CONTROLLO	131.973,77	57,24	75.540,64
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUB LICITA' E INSEGNE	73.428,98	94,84	69.640,04
TASI ATTIVITA' DI VERIFICAE CONTROLLO	283.552,57	98,05	278.023,29
PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI CODICE STRADA	1.364.683,25	91,75	1.252.096,88
	9.252.976,70		8.297.545,07

Tab. n. 6: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. II semestre 2024

Dalla tabella n. 6 emerge quanto segue:

- il totale restituito, quale "accantonamento minimo", pari a € 8.297.545,07, è differente rispetto a quello riportato (€ 8.230.730,10) nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024;

- rispetto alle voci di entrata considerate dall'Ente nel calcolo del F.C.D.E. degli esercizi precedenti, di cui si è dato atto nella precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP,

alcun accantonamento è stato effettuato per le voci di entrata ascrivibili a quelle di cui al raggruppamento del Piano dei conti E.3.01.00.00.000 (*"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*) e E.3.05.00.00.000 (*"Rimborsi e altre entrate correnti"*).

Ciò posto, in occasione del prossimo monitoraggio, si chiede all'Ente di argomentare in merito a quanto innanzi rilevato, fornendo il richiamato prospetto dimostrativo di calcolo del F.C.D.E. al 31.12.2024, e, al fine di poter evincere, per ciascuno degli anni considerati nel calcolo, il dettaglio *"per capitoli"* dei residui e delle relative riscossioni, si reitera la richiesta volta all'acquisizione del bilancio a P.E.G. (Piano esecutivo di gestione) nonché delle entrate considerate non di dubbia e difficile esazione, con esplicitazione delle motivazioni della relativa esclusione.

3.2. Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.)

Dal prospetto del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024, di cui alla precedente tabella n. 1, si evince una consistenza del Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024, pari a € 408.000,00, a fronte di un Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024 indicato nel medesimo prospetto per un importo pari a € 1.242.688,95, di talché in occasione del prossimo monitoraggio si invita l'Ente a fornire i dettagli dell'ammontare e della composizione del F.P.V. di parte corrente e di parte capitale e l'organo di revisione a fornire adeguata dimostrazione della presenza di programmi definiti alla base dell'esigibilità della spesa in conto capitale.

Al riguardo, infatti, si rappresenta la necessità di valorizzare la funzione giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria di congrui cronoprogrammi di spesa: questi ultimi, saldamente ancorati agli esercizi finanziari in cui si prevede che il programma/progetto trovi la sua attuazione (misurata dal perfezionamento delle relative obbligazioni), devono essere posti a fondamento del F.P.V., strumento teso a rendere trasparente l'utilizzo di risorse acquisite che richieda un arco temporale ultrannuale.

Presupposto decisivo per un'efficace attività programmatica è, del resto, la sinergia organizzativa e procedimentale tra i responsabili dei servizi (che formulano e gestiscono programmi e progetti a valenza pluriennale finanziati da entrate con vincolo di destinazione e che attivano il F.P.V.) ed il responsabile del servizio economico-finanziario, chiamato a formulare previsioni di bilancio congrue ed attendibili in grado di orientare le successive fasi di gestione e di rendicontazione.

3.3. Fondo anticipazione di liquidità (F.A.L.)

Con le precedenti deliberazioni, questa Sezione regionale di controllo aveva rilevato come il Comune di Racale (LE) avesse fatto ricorso al Fondo anticipazione di liquidità *ex* decreto-legge n. 35/2013, accertata negli esercizi 2013 e 2014, per un importo complessivo di € 1.237.512,75, e nel 2020 avesse attivato un'ulteriore anticipazione di liquidità con Cassa Depositi e Prestiti per € 665.293,03, ai sensi dell'art. 116 del decreto-legge n. 34/2020 (convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020).

Le somme accantonate nel risultato di amministrazione, esclusivamente a titolo di F.A.L. fino al 2019 e congiuntamente al Fondo di rotazione a partire dal 2020, risultano dal seguente prospetto, aggiornato con i dati del preconsuntivo 2024:

Comune di Racale (LE)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Preconsuntivo 2024
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	1.007.938,84	949.730,25	890.043,93	2.951.716,96	2.808.374,41	2.561.026,97	2.312.100,87	2.063.174,77

Tab. n. 7: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati rendiconti approvati dall'Ente

Sulla base dei piani di ammortamento del F.A.L. e del Fondo di rotazione riportati nella deliberazione n. 128/2024/PRSP (cfr., in particolare, tabelle n. 26 e n. 44) è stato possibile rilevare i debiti residui all'1.1.2025, pari, rispettivamente, a € 1.240.169,90 e € 821.400,00, la cui sommatoria risulta pari a € 2.061.569,90, a fronte di un importo accantonato pari a € 2.063.174,77, con una differenza pari a € 1.604,87, su cui si chiede di riferire.

Quanto alle modalità di contabilizzazione, l'art. 52, comma 1-ter, del decreto-legge n. 73/2021 (convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2021), introdotto a seguito della pronuncia di illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3 dell'art. 39-ter del decreto-legge n. 162/2019, definisce le modalità di rappresentazione dell'anticipazione di liquidità, prevedendo che, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali:

- iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo IV della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti;
- in sede di rendiconto, riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il F.A.L. accantonato;
- iscrivono la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del F.A.L. nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo

anticipazione di liquidità”, in deroga ai limiti previsti dall’art. 1, commi 897 e 898, della legge n. 145/2018;

- danno evidenza, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate con la quota liberata iscritta in bilancio, la quale concorre unicamente, senza destinazione specifica, all’equilibrio di parte corrente del bilancio di previsione.

La norma testé richiamata (recepita anche al punto n. 3.20-bis del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in seguito al correttivo apportato con D.M. dell’1 settembre 2021, e dettagliata anche nella *faq* Arconet n. 47) modifica completamente la precedente modalità di contabilizzazione, prevedendo dunque che dal 2021 gli enti locali riducano il F.A.L. solo “in sede di rendiconto”, dando evidenza di tale riduzione negli allegati “a” e “a/1”, e applichino la quota liberata al bilancio di previsione dell’esercizio successivo. A tal fine, in sede di rendiconto, la quota del F.A.L. “liberata” è accantonata in un Fondo specifico denominato “Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità”, appostato tra gli “altri accantonamenti”.

Dall’analisi dei dati a disposizione, è emerso come l’Ente abbia assicurato la riduzione del F.A.L. “in sede di rendiconto”, curando l’iscrizione nell’allegato “a/1” (colonna “variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto”) della variazione negativa di importo pari alla quota rimborsata per entrambe le anticipazioni in essere (anticipazioni di cui ai decreti-legge n. 35/2013 e n. 34/2020) e incrementato per il medesimo importo la voce “altri accantonamenti”, quale “Utilizzo fondo anticipo liquidità”, da applicare al bilancio di previsione dell’esercizio successivo, per importi pari, rispettivamente, a € 61.202,55 nel 2021, di € 83.067,44 nel 2022 e di € 84.646,10 nel 2023, come si evince dalle seguenti tabelle:

Fondo anticipazioni di liquidità								
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2021 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)	
2501	Fondo di liquidità dl 35/2013	2021	1.555.336,96	-	-	61.202,55	1.494.134,41	
2926	Fondo di rotazione	2021	1.396.380,00	-	-	82.140,00	1.314.240,00	
			2.951.716,96			- 143.342,55	2.808.374,41	
Altri accantonamenti								
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2021 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)	
	Utilizzo fondo di liquidità dl 35/2013	2021		-	-	61.202,55	61.202,55	

Tab. n. 8: Comune di Racale (LE), dati B.D.A.P. all. a/1 “Elenco risorse accantonate – consuntivo 2021”

Fondo anticipazioni di liquidità							
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2022 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
2501	Fondo di liquidità dl 35/2013	2022	1.494.134,41	-	-	83.067,44	1.411.066,97
2926	Fondo di rotazione	2022	1.314.240,00	-	-	164.280,00	1.149.960,00
			2.808.374,41			247.347,44	2.561.026,97

Altri accantonamenti							
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2022 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
	Utilizzo fondo di liquidità dl 35/2013	2022		-	-	83.067,44	83.067,44

Tab. n. 9: Comune di Racale (LE), dati B.D.A.P. all. a/1 "Elenco risorse accantonate – consuntivo 2022"

Fondo anticipazioni di liquidità							
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2023 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
2501	Fondo di liquidità dl 35/2013	2023	1.411.066,97	-	-	84.646,10	1.326.420,87
2926	Fondo di rotazione	2023	1.149.960,00	-	-	164.280,00	985.680,00
			2.561.026,97			248.926,10	2.312.100,87

Altri accantonamenti							
Capitolo di spesa	Descrizione	Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 dell'esercizio 2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto dell'esercizio 2023 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio 2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
	Utilizzo fondo di liquidità dl 35/2013	2023		-	-	84.646,10	84.646,10

Tab. n. 10: Comune di Racale (LE), dati B.D.A.P. all. a/1 "Elenco risorse accantonate – consuntivo 2023"

In attesa di acquisire l'evidenza dell'allegato "a/1" "Elenco risorse accantonate – consuntivo 2024", si fa presente come, con riferimento alla quota del F.A.L. restituita nel 2023 (€ 84.646,10) e nel 2024 (€ 86.252,97) – di cui sono stati riscontrati i relativi importi mediante consultazione nella banca dati S.I.O.P.E. alle date del 30.5. e del 30.10 di ciascuno degli anni considerati - i dati forniti e i riscontri documentali ne attestano l'avvenuta applicazione, rispettivamente, ai bilanci di previsione 2024 e 2025.

Quanto al rispetto della previsione contenuta nel richiamato art. 52, comma 1-ter, del decreto-legge n. 73/2021, nella parte in cui prevede che "nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso", dalla consultazione della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2024/2026 si rileva che "al cap.

2923, QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE LIQUIDITA', sono appostati euro 86.300,00 nel 2024, euro 87.900 nel 2025, euro 89.600, interamente finanziati da entrate correnti libere".

Ciò posto, la Sezione raccomanda all'Ente di continuare a dare rigorosa applicazione alla predetta normativa, la cui applicazione formerà oggetto di controllo anche nei prossimi monitoraggi, in occasione dei quali l'Ente è invitato, altresì, a dare evidenza dei mandati di pagamento delle rate restituite o delle relative date.

3.4. Fondo di rotazione

Il Comune di Racale (LE) ha fatto ricorso al Fondo di rotazione per un importo di € 1.642.800,00, incassato nel 2019, come risulta dalla consultazione dei dati S.I.O.P.E., nella medesima annualità. Nel P.R.F.P. approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 9.6.2022 è stata data evidenza del relativo piano di ammortamento che prevede la restituzione in 10 anni (2020/2029) con rate semestrali (scadenze previste ad aprile e ottobre) pari a € 82.140,00, come riportato nella tabella n. 44 della deliberazione n. 128/2024/PRSP, al cui contenuto si rinvia.

Orbene, già durante l'attività istruttoria, preordinata all'adozione della deliberazione n. 184/2021/PRSP, questa Sezione regionale di controllo aveva escluso la ricorrenza dell'ipotesi di cui all'art. 43, comma 1, del decreto-legge n. 133/2014 convertito in legge n. 164/2014, che consentiva, prima della declaratoria di incostituzionalità con sentenza n. 224 del 2023, l'utilizzo del Fondo di rotazione non solo con finalità di anticipazione di cassa ma anche con funzione di copertura delle spese. Con riferimento alle modalità di contabilizzazione del Fondo, a seguito di quanto riferito dall'Ente in via istruttoria, gli approfondimenti svolti consultando i dati in B.D.A.P. e S.I.O.P.E., avevano consentito di riscontrare la correttezza della contabilizzazione eseguita negli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022. Quanto all'intero anno 2023 e alla prima rata per l'anno 2024, l'organo di revisione, nella relazione semestrale sullo stato di attuazione del P.R.F.P. al 30.6.2024, aveva rappresentato che l'Ente aveva restituito l'intera quota relativa al 2023, pari ad € 164.280,00, come da mandato n. 199 del 1.2.2024, con conseguente riduzione dell'importo accantonato ad € 985.680,00 in linea con il debito residuo del Fondo di rotazione al 30.4.2024, mentre per quanto concerne la quota relativa all'anno 2024, la Sezione, con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP aveva chiesto di produrre evidenza del relativo mandato di pagamento

in occasione del presente monitoraggio, con richiesta di precisare altresì se non vi fossero ulteriori somme a saldo, a titolo di Fondo di rotazione, ancora da introitare.

Al riguardo, con l'ultima relazione di monitoraggio, l'organo di revisione ha rappresentato che l'Ente ha restituito l'intera quota relativa al 2024, pari ad € 164.280,00, con mandato di pagamento n. 1758 del 7.10.2024 (contabilizzato in S.I.O.P.E. in data 10.10.2024) e ha comunicato l'assenza di somme residue da introitare a titolo di Fondo di rotazione.

3.5. Fondo contenzioso e debiti fuori bilancio

Come esplicitato nel precedente paragrafo 1, il disavanzo accertato nell'esercizio 2021, pari a € 9.137.497,21, include debiti fuori bilancio già riconosciuti oggetto di transazione (pari a € 197.217,25) e debiti fuori bilancio da riconoscere (pari a € 1.542.129,04).

Invero, i debiti fuori bilancio da riconoscere (pari a € 1.542.129,04) - con "copertura finanziaria garantita dal fondo debiti fuori bilancio rendiconto 2022, utilizzabile nei limiti della L. 145/2018, commi 897 e 898" - concorrono alla determinazione del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione, unitamente all'importo del Fondo contenzioso per i giudizi in corso e alla quantificazione delle passività potenziali e delle relative spese.

La composizione - e l'evoluzione - del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2021, al 31.12.2022, al 31.12.2023 e al 31.12.2024 (dati da preconsuntivo) è la seguente:

Dettaglio Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024 dati di preconsuntivo
Debiti fuori bilancio da riconoscere	1.542.129,04	1.569.423,14	253.433,25	nd
Accantonamento f.do contenzioso giudizi in corso	325.799,10	493.750,35	970.046,26	807.432,09
Passività potenziali	48.255,45	68.000,00	-	nd
Spese legali potenziali	27.527,29	10.000,00	-	nd
Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione	1.943.710,88	2.141.173,49	1.223.479,51	1.043.479,51

Tab. n. 11: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Sulla scorta dei dati forniti nell'ultima relazione di monitoraggio, si evincono l'ammontare complessivo del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione 2024, pari a € 1.043.479,51 (in riduzione rispetto al 2023: - 14,7%) e, in

particolare, l'accantonamento al Fondo contenzioso per i giudizi in corso, determinato in misura pari a € 807.432,09 (in diminuzione rispetto all'analogo accantonamento al 31.12.2023 per € 970.046,26), da cui consegue che le ulteriori componenti (*"Debiti fuori bilancio da riconoscere"*, *"Passività potenziali"*, *"Spese legali potenziali"*), determinate per differenza, ammontano complessivamente a € 236.047,42. Si chiede, pertanto, all'Ente, in occasione del prossimo monitoraggio, di fornire l'evidenza della specifica disamina, dettagliando le relative voci di accantonamento.

Quanto al Fondo contenzioso per i giudizi in corso (pari € 807.432,09 nel 2024), l'organo di revisione ha prodotto il relativo prospetto aggiornato al 15.1.2025, precisando come l'Ente, sia per i debiti fuori bilancio che per il Fondo contenzioso, abbia sempre agito *"secondo criteri di ragionevolezza concordando, ove possibile, piani di rateizzazione con i creditori, al fine di dare attuazione al risanamento programmato. Tuttavia, non si può annullare completamente l'alea sottostante ai giudizi in corso; esiti negativi di diversi giudizi, o richieste dei creditori, di importo rilevante concentrati in un circoscritto periodo temporale, potrebbero avere impatti finanziari non compatibili con il recupero e il soddisfacimento graduale dei creditori"*.

Orbene, rispetto alla precedente ricognizione al 31.12.2023 (il cui accantonamento risultava pari a € 970.046,26) è stato possibile rilevare:

- la presenza di n. 8 nuovi contenziosi (con valore di causa indeterminabile), di seguito riportati, per i quali si chiede di indicare come sia stato determinato l'importo di spesa in caso di soccombenza:

Elenco contenzioso	Valore causa	Importo spesa in caso di soccombenza	Stima rischio di soccombenza aggiornato	Aggiornamento 15/1/2025= precossuntivo 2024
M. s.r.l. TAR 2024	indeterminabile	21.053,64	50%	10.526,82
Gef TAR 2024	indeterminabile	21.053,64	50%	10.526,82
	indeterminabile	13.979,40 (spese legali parametro medio)		6.989,70
S.L. Corte d'appello II grado 2024			50,00%	
C. G. G. Gdp 2024	2.144,00	3.989,79	50,00%	1.994,90
Corn. TAR 2024	indeterminabile	21.053,64	50,00%	10.526,82
Marz. TAR 2024	indeterminabile	21.053,64	20,00%	4.210,73
	indeterminabile		60,00%	21.053,64
Gial - Ager TAR 2024		21.053,64		
Corv. P. TAR 2024	indeterminabile	21.053,64	40%	8.421,46
				74.250,89

Tab. n. 12: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

- il venir meno dei seguenti contenziosi, per i quali si chiede all'Ente di precisare se vi sia stata definizione o, diversamente, di indicare le ragioni per le quali siano stati espunti i relativi accantonamenti dal Fondo contenzioso 2024:

Elenco contenzioso	Valore causa	Importo spesa in caso di soccombenza	Stima rischio di soccombenza aggiornato	Importo accantonamenti stralciati rispetto a Fondo contenzioso 2023
P. P. 2014 Tribunale I grado	8.302,00	12.297,00	80%	6.000,00
E.S. Trib II grado	1.085,00	1.846,00	10%	0,00
S.L. 2019	indeterminabile	7.735,00	20%	0,00
C. di A. Tribunale I grado	136.154,05	156.732,02	20%	0,00
Arch. A. E.	275.633,36	308.400,82	30%	92.520,25
D.I.P.	2.990,18	4.835,97	50%	2.222,12
M. G. 2022 Trib. I grado tassa rifiuti	indeterminabile		50%	0,00
				100.742,37

Tab. n. 13: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

- la variazione negli importi accantonati nel Fondo contenzioso 2024 rispetto agli importi corrispondenti alle medesime posizioni riportate nel 2023, nonostante l'invarianza (riscontrata per la prima e la terza posizione della seguente tabella) delle percentuali di stima del rischio, come evincibile di seguito:

Elenco contenzioso	Valore causa	Importo spesa in caso di soccombenza	Stima rischio di soccombenza aggiornato	Aggiornamento 15/1/2025- preconsuntivo 2024	differenze rispetto al corrispondente accantonamento al 31.12.2023
L. C. G. srl 2013 Tribunale I grado	85.495,19	96.869,00	100%	32.353,37	-80.000,00
D'A. C.N. e altri 2018 Tribunale I grado	31.200,19	42.312,85	30%	12.693,86	4.231,29
BPP e curatela M.P. Trib. I grado opp.ne d	135.197,56	155.775,53	20%	96.902,89	-60.353,97
					- 136.122,68

Tab. n. 14: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

In merito alle ulteriori componenti del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione, con la precedente relazione semestrale di monitoraggio al 30.6.2024, il revisore aveva trasmesso appositi prospetti che, distintamente per la debitoria da Piano e per quella sopravvenuta, davano analitica evidenza dei pagamenti effettuati e di ogni altra informazione, ivi inclusa la natura della copertura finanziaria (con indicazione delle quote applicate nei limiti della legge n. 145/2018 e/o di ogni altra diversa fonte). In particolare, a fronte di debiti fuori bilancio riconosciuti per € 197.217,25, il residuo da pagare entro il 31.12.2024 era risultato pari a € 69.410,60, di talché l'Ente era stato invitato a fornire aggiornamenti in occasione del presente monitoraggio e, a riscontro, l'Ente ha attestato il saldo completo della predetta somma con mandato del 13.1.2025.

Con riferimento, invece, ai debiti fuori bilancio da riconoscere risultanti dal P.R.F.P. pari a € 1.542.129,04, sulla base delle informazioni rese dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio - che hanno consentito di avere contezza delle variazioni

incrementative o diminutive subite dalle partite debitorie inserite nel Piano - è stato possibile elaborare la seguente tabella n. 15:

DEBITORIA DA PIANO															
Debiti fuori bilancio da riconoscere (pag 25 del Piano)			Copertura finanziaria garanzia da:	RESIDUO DA PAGARE AL 01/01/2022	Variazioni rispetto al Piano	Importo variato	Impegni precedentemente assunti	Importo complessivo	Pagamenti 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2024	Residuo da pagare al 31.12.2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2026	Note
Debitore	Importo	delibera C.C. di riconoscimento D.F.B. con estremi impegno		Importo	Importo				Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	
Telecom Spa	30.074,71			30.074,71	30.074,71	-						-			Azzerramento debito residuo a seguito di atto transattivo
Illuminazione Pubblica	903.455,90	D.C.C. n. 47 del 28/12/2023. Impegni 1704/2023, 64/2025, 42/2026	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	903.455,90	129.078,21	1.032.534,11	121.465,89	1.154.000,00			746.502,27	407.497,73	204.000,00	203.497,73	Motivi incremento: deliberazione n. 128/2024/PRSP, pag. n. 34 Residuo da pagare nel 2025: € 204.000,00; nel 2026: € 203.497,73
Mensa scolastica	35.586,84			35.586,84	35.586,84	-						-			Azzerramento debito residuo a seguito di atto transattivo sottoscritto in data 10.1.2025
Banca Sistema Prechetto	162.000,00	Delibera C.C. n. 41 del 28/12/2023. Impegno 1683/2023.	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	162.000,00	55.620,70	106.379,30		106.379,30			106.379,30	-			Debito interamente saldato
Banca Sistema	205.012,51	Delibera C.C. n. 42 del 28/12/2023. Impegni 1684/2023, 1685/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale, euro 198.493,17 con applicazione di fondo debiti fuori bilancio accantonato nel risultato di amministrazioni e	205.012,51	41.512,46	246.524,97		246.524,97			246.524,97	-			Motivi incremento: applicazione interessi di mora e spese legali. Debito interamente saldato
Data Partner	3.000,00	Delibera C.C. n. 47 del 23/12/2022. Impegno 1640/2022	Fondi propri di bilancio	3.000,00	4.000,00	7.000,00		7.000,00		7.000,00		-			Motivi incremento: controproposta transattiva nell'evoluzione delle trattative bonarie. Debito interamente saldato
Corvaglia Antonio	6.400,00	Delibera C.C. n. 48 del 23/12/2022. Impegno 1641/2022	Fondi propri di bilancio	6.400,00	3.900,00	2.500,00		2.500,00	2.500,00			-			Debito interamente saldato
Gial Plast	122.796,45	Delibera C.C. n. 21 del 31/7/2023. Impegni 971/2023, 53/2024, 41/2025	Fondo debiti fuori bilancio accantonato risultato amministrazioni e+ bilancio di parte corrente per anni successivi al primo rispetto a quello approvato	122.796,45	139.196,10	261.992,55		261.992,55		41.992,55	110.000,00	110.000,00	110.000,00		Motivi incremento: finale composizione di tutte le partite debitorie pendenti, con chiusura in via transattiva della questione. Residuo da pagare nel 2025: € 110.000,00
Servizi Informatici	50.000,00	Delibera C.C. n. 22 del 7/8/2024		50.000,00	2.468,51	47.531,49	3.320,00	50.851,49			50.851,49	-			Riconosciuto con delibera di C.C. n. 22 del 7/8/2024, di euro 50.851,49, di cui euro 3.320 già regolarmente impegnati. Pagamento effettuato con mandati da 1546 a 1549/2024. Debito interamente saldato
Comune di Presicce	13.133,16	Delibera C.C. n. 22 del 31/7/2023. Impegno 960/2023	Spesa finanziata con mezzi ordinari di bilancio, come evincibile dalla D.C.C. n. 22/2023	13.133,16		-		13.133,16		13.133,16		-			
Comune di Liguto	10.669,47	Delibera C.C. n. 23 del 31/7/2023. Impegno 973/2023	capitolo 31.1 del bilancio 2023-2025 E.F. 2023	10.669,47		-		10.669,47		10.669,47		-			
Totale	1.542.129,04			1.542.129,04	186.136,01	1.728.265,05	124.785,89	1.853.050,94	2.500,00	72.795,18	1.260.258,03	517.497,73	314.000,00	203.497,73	

Tab. n. 15: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Dalla tabella n. 15 si evince come residuino somme ancora da pagare pari a € 517.497,73, di cui € 407.497,73 per la debitoria relativa all' "Illuminazione pubblica" (da estinguere entro il 2026) ed € 110.000,00 per la posizione "Gial Plast" (da estinguere entro il 2025).

Si sottolinea che, come già rilevato con la deliberazione n. 128/2024/PRSP, la copertura della debitoria da Piano oltre che dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno

2023 è stata in parte garantita dall'utilizzo del Fondo per il sostegno degli enti in *deficit* strutturale.

Anche per la debitoria sopravvenuta al Piano, con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione aveva invitato il Comune di Racale (LE), in occasione del presente monitoraggio, ad integrare i prospetti già trasmessi con l'indicazione dei soggetti controparte nonché a fornire aggiornamenti, indicando in modo chiaro i pagamenti effettuati (con gli estremi dei mandati) e le somme che residuano da pagare al 31.12.2024 e, successivamente, al 31.12 di ciascuna delle annualità a venire (sino alla completa estinzione).

Sulla scorta delle informazioni rese dal revisore nell'ultima relazione di monitoraggio, è stato possibile elaborare i seguenti prospetti:

DEBITORIA SOPRAVVENUTA 2022						
Debiti fuori bilancio riconosciuti anno 2022				Pagamenti 2022	residuo da pagare al 31.12.2024	note aggiornamento monitoraggio gennaio 2025
Delibera	Importo	Estremi impegno	Copertura finanziaria garantita da:			
Delibera C.C. n. 42 del 23/12/2022	568,86	Impegno 1643/2022	Fondi propri di bilancio	568,86	-	Avv. A.V., mandato n. 2308/2022
Delibera C.C. n. 43 del 23/12/2022	1.558,47	Impegno 1635/2022 1636/2022	Fondi propri di bilancio	1.558,47	-	Sig. D. I. P. con l'avv. V. M., Mandati 2310/2022, 2311/2022
Delibera C.C. n. 44 del 23/12/2022	553,10	Impegno 1637/2022	Fondi propri di bilancio	553,10	-	C. I., mandato n. 2312/2022
Delibera C.C. n. 45 del 23/12/2022	968,76	Impegno 1638/2022		968,76	-	Multiplex Fasano s.r.l, mandato n. 2313/2022
Delibera C.C. n. 46 del 23/12/2022	1.008,30	Impegno 1639/2022		1.008,30	-	M. I. P., mandato n. 2314/2022
Delibera C.C. n. 49 del 23/12/2022	5.142,25	Impegno 1642/2022		5.142,25	-	dati non comunicati
Totale	9.799,74			9.799,74	-	

Tab. n. 16: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

DEBITORIA SOPRAVVENUTA 2023							
Debiti fuori bilancio riconosciuti anno 2023				Pagamenti 2023	Pagamenti 2024	residuo da pagare al 31.12.2024	note
Delibera	Importo	Estremi impegno	Copertura finanziaria garantita da:				
Delibera C.C. n. 19 del 31/7/2023	6.500,00	Impegno 959/2023	Fondo contenzioso accantonato risultato amministrazione	6.500,00		-	Avv. L. M. P., mandato n. 1572/2023
Delibera C.C. n. 20 del 31/7/2023	24.000,00	Impegno 978/2023	Fondo contenzioso accantonato risultato amministrazione	24.000,00		-	Varie controparti, mandato n. 1762/2023
Delibera C.C. n. 31 del 6/11/2023	16.401,83	Impegno 1394/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	16.401,83		-	Consorzio ATO LE/3, mandato n. 2259/2023
Delibera C.C. n. 40 del 28/12/2023	452,03	Impegno 1682/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	452,03		-	F. L., mandato n. 2835/2023
Delibera C.C. n. 43 del 28/12/2023	10.828,70	Impegno 1705/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	10.828,70		-	AQP, mandato n. 13/2024
Delibera C.C. n. 44 del 28/12/2023	832,50	Impegno 1706/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023	832,50		-	C. O., mandato n. 14/2024
Delibera C.C. n. 45 del 28/12/2023	70.884,99	Impegno 1703/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023		70.884,99	-	Servizio elettrico nazionale, mandato 1126/2024
Delibera C.C. n. 46 del 28/12/2023	2.578,02	Impegno 1701/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023		2.578,02	-	Ing. G. M., mandati n. 76, 102, 139/2024
Delibera C.C. n. 48 del 28/12/2023	87.229,74	Impegno 1702/2023	Fondo per il sostegno degli Enti in deficit strutturale 2023		53.428,50	-	La differenza è relativa a pagamenti della quota CMOR già effettuati alla Società subentrante (Enel Energia SpA) Ditta Agsm. Pagati con mandato n. 800/2024 euro 53.428,50.
Totale	219.707,81			59.015,06	126.891,51	-	

Tab. n. 17: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

DEBITORIA SOPRAVVENUTA 2024								
Debiti fuori bilancio riconosciuti anno 2024				Pagamenti 2024	residuo da pagare al 31.12.2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2026	note
Delibera	Importo	Estremi impegno	Copertura finanziaria garantita da:					
Delibera C.C. n. 23 del 7/8/2024	2.345,80	Impegno 1064/2024	Fondi propri di bilancio	2.224,20	121,60			Mandati pagamento n. 1559/1561 del 2024 - D. I. P. - sentenza n. 72/2024 GdP Casarano
Delibera C.C. n. 24 del 7/8/2024	157.256,86	Impegno pluriennale 1065/2024, 85/2025, 58/2026	Fondo debiti fuori bilancio accantonato risultato amministrazione+ bilancio di parte corrente per anni successivi al primo rispetto a quello approvato	53.000,00	104.256,86	45.000,00	59.256,86	Mandato pagamento n. 2370/2024 - Banca Popolare Pugliese - sentenza n. 524/24 Trib. di Lecce
Delibera C.C. n. 25 del 7/8/2024	112.353,37	Impegno pluriennale 1066/2024, 86/2025	Fondo debiti fuori bilancio accantonato risultato amministrazione+ bilancio di parte corrente per anni successivi al primo rispetto a quello approvato	80.000,00	32.353,37	32.353,37		Mandato pagamento n. 2371/2024 - Curatela Fallimentare I.O.CO.GEN. S.r.l. - sent. N. 3614/23 Trib. di Lecce
Totale	271.956,03			135.224,20	136.731,83			

Tab. n. 18: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Dall'analisi dei prospetti soprariportati, si evince come solo con riferimento alla debitoria sopravvenuta 2024 residuino somme da pagare pari a € 136.731,83, su cui si invita l'organo di revisione a fornire aggiornamenti in occasione dei prossimi monitoraggi.

Infine, va considerata la nota del Settore Lavori Pubblici del 15.1.2025, prodotta in allegato all'ultima relazione di monitoraggio, sulla base della quale il revisore riferisce di un problema *“non specifico del Comune di Racale, ma legato alla gestione dei rifiuti su scala regionale e nazionale, per il quale l'ente sta procedendo alla condivisione con i creditori di un piano di rientro in 4 anni, e contemporaneamente a verificare l'esistenza di importi già impegnati negli anni precedenti, utilizzabili ad assicurare almeno parzialmente la copertura finanziaria necessaria”*, da cui conseguirebbe l'accertamento di ulteriori posizioni debitorie (il cui ammontare complessivo risulterebbe pari a € 239.415,60), qualificate dall'Ente come debiti fuori bilancio, per le quali è in corso la definizione di piani di rientro con i creditori e l'individuazione delle necessarie coperture finanziarie.

Ciò posto, si invita l'Ente, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, a precisare se siano state adottate misure prudenziali, a salvaguardia degli equilibri di bilancio (procedendo, ad esempio, all'iscrizione delle somme necessarie a farvi fronte tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024) nonché a fornire puntuali aggiornamenti su ciascuna delle partite debitorie richiamate nella citata nota del Settore Lavori Pubblici del 25.1.2025 (Creditori: Progeva srl; Progetto Ambiente Provincia di Lecce s.u.r.l.; Progetto Ambiente Bacino Lecce Due s.u.r.l.; Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre s.u.r.l.; Mediterranea Castelnuovo 2 s.r.l.; AGSM s.p.a.).

3.6. Tempi di pagamento e Fondo di garanzia dei debiti commerciali (F.G.D.C.)

3.6.1. Parametri dei pagamenti

Con la deliberazione n. 128/2024/PRSP questa Sezione regionale di controllo, sulla scorta dei dati trasmessi dall'organo di revisione, benché avesse rilevato il *trend* decrescente del tempo medio di pagamento ponderato e del tempo medio di ritardo ponderato, aveva registrato un preoccupante *trend* crescente con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti (I.T.P.), espressione della carenza di liquidità dell'Ente, principale elemento di criticità della gestione finanziaria dello stesso, di talché, nel richiamare l'attenzione del Comune di Racale (LE) sulla necessità di migliorare le soluzioni, anche di carattere organizzativo, finalizzate a garantire l'osservanza delle regole sulla tempestività dei pagamenti, oltre che ad assicurare l'attendibilità dei dati comunicati dall'Ente alla P.C.C. (Piattaforma Crediti Commerciali), aveva invitato l'Ente a fornire i dati aggiornati al 31.12.2024 in occasione del presente monitoraggio.

Sulla base dei dati forniti dal revisore è stato possibile aggiornare le seguenti tabelle:

Comune di Racale (LE)	2021	2022	2023	2024
TMR	67gg	53gg	36gg	13gg
TMP	103gg	88gg	70gg	47gg
Importo documenti ricevuti	4,70 mln €	4,71 mln €	6,13 mln €	5,48 mln €
Scaduto e non pagato	2,14 mln €	2,16 mln €	1,64 mln €	0,2 mln €

Tab. n. 19: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Comune di Racale (LE)	2021	2022	2023	2024
Indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale)	75,79	70,49	80,42	40,34
scostamento rispetto all'esercizio precedente -		5,3	-9,93	40,08

Tab. n. 20: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Ciò posto, la Sezione, pur rilevando il miglioramento di circa 40 giorni nell'I.T.P. e di 23 giorni nel tempo medio di ritardo e nel tempo medio di pagamento, ravvisa la necessità di rafforzare le soluzioni, anche di carattere organizzativo, finalizzate a garantire l'osservanza delle regole sulla tempestività dei pagamenti, raccomandando nuovamente al Comune di Racale (LE) di tener presente la circolare n. 17 del 9 aprile 2024 della Ragioneria Generale dello Stato che ha effettuato una puntuale ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantirne la predetta tempestività, obiettivo rientrante tra

le riforme del P.N.R.R. e, precisamente, la riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Quest'ultima prevede, appunto, per gli enti locali che, entro il primo trimestre 2025 con riferimento alle fatture ricevute nel 2024 ed entro il primo trimestre 2026 per le fatture ricevute nel 2025, sia rispettato il tempo medio di pagamento delle fatture di 30 giorni e che l'indicatore di ritardo dei pagamenti, di cui all'articolo 1, comma 859, della legge 145/2018, sia pari a zero giorni, calcolato dalla P.C.C. che gli enti sono tenuti ad aggiornare e implementare continuamente.

Al riguardo, la Sezione prende atto di quanto comunicato dal revisore nell'ultima relazione di monitoraggio al 31.12.2024, sia con riferimento alla previsione contenuta nella sottosezione 2.2 "Performance" del P.I.A.O. 2024 di assegnazione a ciascun responsabile di un obiettivo di *performance* individuale per l'anno 2024, avente ad oggetto la "Riduzione dei tempi di pagamento. L'obiettivo si intende raggiunto se il 100 % delle fatture ricevute e scadute nell'anno 2024 risulteranno pagate entro 30 giorni e se l'indicatore del ritardo dei pagamenti sarà pari a zero", sia con riguardo alla specifica disciplina contenuta nel nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 190 del 6.12.2024, sull'obbligo introdotto dall'art. 4-bis, del decreto-legge n. 13/2023, applicabile già nel 2024, con conseguente inserimento nel Piano *performance*/P.I.A.O. di uno specifico obiettivo che, in sede di valutazione, in caso di mancato raggiungimento dello stesso (valutazione da effettuarsi sulla base di *software* gestionali che consentono di estrapolare l'indice medio di ritardo del singolo Settore), darà luogo ad una decurtazione dell'indennità di risultato spettante pari al 30%, da applicare ai titolari di elevata qualificazione responsabili del ritardo.

Ciò posto si richiama l'attenzione del Comune di Racale (LE) sulla necessità di assicurare l'attendibilità dei dati comunicati dall'Ente alla P.C.C. e l'effettività delle misure innanzi riportate, finalizzate a garantire l'osservanza delle regole sulla tempestività dei pagamenti, invitando l'Ente a fornire i dati aggiornati al 30.6.2025 in occasione del prossimo monitoraggio e raccomandando all'organo di revisione di verificare l'attuazione delle predette misure organizzative, tra le quali si segnala - oltre all'obbligo di assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento - l'integrazione dei rispettivi contratti individuali, come da previsione di cui al citato art. 4-bis del decreto-legge n. 13/2023.

3.6.2. Fondo di garanzia dei debiti commerciali (F.G.D.C.)

L'articolo 1, commi 859/866, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha istituito, a partire dall'esercizio 2021, il Fondo di garanzia debiti commerciali (F.G.D.C.) per "sopperire alla incapacità dell'ente di coordinare l'assunzione di obbligazioni (legittimamente iscritte in bilancio) con la effettiva disponibilità della liquidità necessaria al loro pagamento alle scadenze di legge" (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 78/2020).

Si tratta di un accantonamento - ulteriore rispetto agli altri fondi previsti dall'art. 167 T.U.E.L. e dal principio contabile 4/2 - che di fatto limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di spesa e la effettiva disponibilità di cassa, al fine di fronteggiare la problematica dell'indebitamento commerciale insoluto delle Pubbliche amministrazioni.

In dettaglio, il comma 859 prevede che "A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 [...], se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; b) le misure di cui ai commi 862 [...] se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231".

Le misure di cui al comma 862 consistono nello stanziamento in parte corrente di "un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio

precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Come chiarito dalla giurisprudenza contabile, la percentuale di accantonamento al F.G.D.C., determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata “sugli stanziamenti riguardanti “la spesa per acquisto di beni e servizi” al netto degli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” e l’esclusione va intesa come riferita “solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione, con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL” (cfr. Sezione controllo Campania n. 4/2022).

Alla luce delle anzidette coordinate normative, occorrerà pertanto defalcare dagli stanziamenti riguardanti la spesa per l’acquisizione di beni e servizi quegli stanziamenti correlati a risorse con specifico vincolo di destinazione derivante da legge. Sull’importo così risultante, andrà applicata la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali stabilita in base ai criteri fissati nelle lettere da a) a d) del comma 862.

Orbene, con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione ha invitato il Comune di Racale (LE), in occasione del presente monitoraggio, a corredare le quantificazioni definitive a rendiconto delle voci escluse dal calcolo del F.G.D.C. per l’anno 2023, oltre che quelle relative al F.G.D.C. dell’esercizio 2024, fornendo analitica evidenza delle voci rilevanti ai fini del calcolo non solo in fase di previsione ma anche in fase di consuntivo, di talché l’Ente ha fornito un elenco di voci escluse nel consuntivo 2023 che restituiscono un ammontare complessivo pari a € 3.949.616,99. Ne consegue che l’ammontare della quota di F.G.D.C. (relativo al solo 2023), calcolato sulla base dell’ammontare definitivo del macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi), pari a € 5.043.115,41, e delle esclusioni innanzi riportate, risulta inferiore all’importo di € 66.000,00, calcolato dall’Ente, come evincibile dalla seguente evidenza contabile:

	Analitico risorse accantonate	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
	Fondo garanzia debiti commerciali							
		2504	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	169.114,00		66.000,00		235.114,00
	Totale Fondo di garanzia debiti commerciali			169.114,00		66.000,00		235.114,00

Tab. n. 21: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. (Stralcio all. a/1 – Consuntivo 2023)

Quanto al F.G.D.C. da accantonare nel risultato di amministrazione 2024, si chiede di produrre in occasione del prossimo monitoraggio l'evidenza del relativo calcolo, compilando il prospetto di seguito riportato:

Fondo garanzia debiti commerciali (Bil. 2024-2026)	
PRIMA CONDIZIONE	
Art. 1, comma 859, lett. a):	
Verifica che il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio	
Totale documenti ricevuti (esercizio 2023)	
Percentuale 5%	
Stock debito al 31.12.2023	
Esito Verifica	
Verifica che il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente	
Stock debito al 31.12.2022	
Stock debito 2022 ridotto del 10%	
Stock debito al 31.12.2023	
Esito Verifica	
SECONDA CONDIZIONE:	
Art. 1, comma 859, lett. b)	
Verifica ritardo nei pagamenti	
Ritardo annuale dei pagamenti (esercizio 2023)	
Esito Verifica	
Percentuale applicata	
Stanzamenti Totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	
Stanzamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	
Calcolo stanziamento F.G.D.C. nel Bil. 2024/2026	
Stanzamenti (definitivi) Totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	
Stanzamenti (definitivi) di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	
Calcolo accantonamento F.G.D.C. nel Consuntivo 2024	

Tab. n. 22: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. di controllo per la Puglia

Invero, il riscontro fornito dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio si basa sui parametri utili per il calcolo del F.G.D.C. nel bilancio di previsione 2025/2027, da cui si evincono l'avvenuta riduzione del 10% dello *stock* del debito 2024 (€ 202.602,34), rispetto all'omologo dato del 2023 (€ 575.684,93), nonché il tempo medio di ritardo rilevato (anno 2024) pari a 13 giorni, con conseguente necessità di applicare una percentuale di riduzione pari al 2% e non all'1% come impropriamente indicato dall'organo di revisione, nella parte in cui afferma che "dai dati, seppur provvisori, risulterebbe una necessità di accantonamento al 1%, con possibilità dunque di svincolo parziale delle somme accantonate in anni precedenti". Al riguardo, si rappresenta che il F.G.D.C. è destinato ad incrementarsi progressivamente (Fondo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio "n-1"

+ accantonamenti che l'Ente ha stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio "n"), fino a quando l'Ente non rilevi il rispetto delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Ciò posto, si raccomanda all'Ente di dare corretta applicazione alla normativa in materia, invitando l'organo di revisione a monitorare le predette operazioni, producendo le opportune evidenze in occasione del prossimo monitoraggio.

4. Evoluzione della situazione di cassa

Quanto alla situazione di cassa, si rappresenta che, come già evidenziato nelle precedenti deliberazioni n. 125/2022/PRSP, n. 89/2023/PRSP, n. 15/2024/PRSP e n. 128/2024/PRSP, l'Ente versa in una situazione di illiquidità che si protrae da numerosi esercizi, più volte oggetto di segnalazione da parte di questa Sezione regionale di controllo.

Orbene, muovendo dal dato relativo al debito residuo da rimborsare all'istituto tesoriere al 31.12.2008 (pari a € 881.573,31), dalla consultazione dei dati S.I.O.P.E. è stato possibile risalire, previa contabilizzazione degli importi incassati e di quelli restituiti di anno in anno, agli importi non restituiti al 31.12 di ciascun esercizio, sintetizzati nella tabella n. 60 della deliberazione n. 128/2024/PRSP, al cui contenuto si rinvia.

Quanto alla richiesta di delucidazioni circa le rilevate difformità tra l'importo dell'anticipazione non restituita al 31 dicembre rispetto al residuo passivo iscritto all'1.1 dell'esercizio "n+1" (nel titolo V della spesa), l'organo di revisione del Comune di Racale (LE) aveva rappresentato che erano in corso le necessarie verifiche da parte del responsabile del settore economico-finanziario dell'Ente, di talché si era riservato di fornire successivamente gli esiti di tale accertamento.

Con l'ultima relazione di monitoraggio, l'organo di revisione ha rappresentato che:

- le verifiche effettuate hanno fatto emergere (a far data dal 2018) la differenza costante pari a € 23.499,84 tra il saldo effettivo al 31.12 dell'anticipazione non restituita e i residui passivi risultanti dalla contabilità:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Anticipazione da saldo banca al 1/1	1.612.675,50	2.219.067,03	1.764.716,89	1.599.662,56	517.325,08	574.697,61	371.118,17
Incassi anticipazione	6.307.542,00	5.729.880,82	6.310.591,08	6.125.619,20	5.785.549,99	7.236.621,57	7.744.681,26
Reintegro anticipazione	5.701.150,53	6.184.230,96	6.475.645,41	7.207.956,68	5.728.177,46	7.440.201,01	8.088.613,27
Saldo anticipazione effettivo 31/12	2.219.067,03	1.764.716,89	1.599.662,56	517.325,08	574.697,61	371.118,17	27.186,16
Residui passivi da software contabilità al 1/1	1.591.232,96	2.195.567,19	1.741.217,05	1.576.162,72	493.825,24	551.197,77	347.618,33
Residui passivi da software contabilità al 31/12	2.195.567,19	1.741.217,05	1.576.162,72	493.825,24	551.197,77	347.618,33	3.686,32
Differenza residui finali con saldo tesoriere	-23.499,84	-23.499,84	-23.499,84	-23.499,84	-23.499,84	-23.499,84	-23.499,84

Tab. n. 23: Comune di Racale (LE) – relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. Il semestre 2024

- non è stato possibile risalire alle cause atteso che "dal 2018 sono variati n. 2 responsabili finanziari, il personale dell'ufficio ed il software di contabilità";

- la gestione contabile dell'anticipazione, dopo la correzione effettuata, si regolarizza a far data dall'1.1.2025, fermo restando la necessità di reintegro come sancito dal paragrafo 3.26 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Su quest'ultimo punto la Sezione si riserva di effettuare le opportune verifiche sulla base dei dati in B.D.A.P. relativi al consuntivo 2024, una volta resi disponibili.

Inoltre, come riscontrato con la deliberazione n. 128/2024/PRSP, alla mancata restituzione delle anticipazioni di tesoreria si aggiungeva la mancata ricostituzione delle entrate vincolate: sul punto, la Sezione aveva ricostruito l'entità delle entrate vincolate utilizzate per spese correnti e non ricostituite entro il 31.12 di ciascun esercizio, elaborandola sulla base delle movimentazioni estrapolate da S.I.O.P.E., come da sintesi di seguito riportata e aggiornata con i dati estrapolati da S.I.O.P.E. per l'esercizio 2024.

Codice del piano dei conti	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
7.01.99.06.001	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del TUEL		1.101.878,42	365.690,90	953.881,86	58.890,65	116.495,71	866.233,69	1.451.101,60
9.01.99.06.001	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL		1.101.878,42	365.690,90	953.881,86	58.890,65	116.495,71	866.233,69	1.451.101,60
7.01.99.06.002	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL		943.670,06	553.520,65	639.706,20	211.793,23	379.217,40	302.714,28	1.196.973,28
9.01.99.06.002	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL		943.670,06	553.520,65	639.706,20	211.793,23	379.217,40	302.714,28	1.196.973,28
	Differenza non reintegrata nell'esercizio		158.208,36	- 187.829,75	314.175,66	- 152.902,58	- 262.721,69	563.519,41	254.128,32
	Fondi vincolati utilizzati per spese correnti non ricostituiti al 31 dicembre	131.070,00	289.278,36	101.448,61	415.624,27	262.721,69	-	563.519,41	817.647,73

Tab. n. 24: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati SIOPE

Si riporta altresì la tabella aggiornata al 31.12.2024 atta a dimostrare il debito effettivo di cassa, inclusivo cioè delle somme vincolate da reintegrare, delle anticipazioni di tesoreria da restituire e dell'importo dei pignoramenti:

Dettaglio	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	Differenza tra dati al 31.12.2024 e quelli al 31.12.2023
Anticipazione max 5/12	3.408.788,00	3.309.066,00	3.410.823,00	3.562.556,00	151.733,00
	3.408.788,00	3.309.066,00	3.410.823,00	3.562.556,00	151.733,00
Somme vincolate da reintegrare	262.721,69	-	563.519,41	817.647,73	254.128,32
Anticipazioni di tesoreria da reintegrare	493.825,24	551.197,77	347.618,00	27.186,16	- 320.431,84
Pignoramenti	231.784,00	36.514,00	37.693,00	36.514,00	- 1.179,00
Debito effettivo di cassa	988.330,93	587.711,77	948.830,41	881.347,89	- 67.482,52

Tab. n. 25: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Tuttavia, dall'ultima relazione semestrale di monitoraggio si evince un debito effettivo di cassa pari a € 794.483,00 così scomposto: € 730.782,00 (somme vincolate da reintegrare); € 27.186,00 (anticipazioni di tesoreria da reintegrare); € 36.514,00 (Pignoramenti). La differenza attiene, dunque, alle somme vincolate da reintegrare: l'organo

di revisione avrebbe, infatti, considerato la consistenza della cassa vincolata al 31.12.2024, di cui alla determinazione dirigenziale n. 1 del 10.1.2025, e non l'entità della giacenza vincolata da reintegrare, come risultante dalla precedente tabella n. 24, di talché si chiedono precisazioni sul punto, in occasione del prossimo monitoraggio.

Ciò posto, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'organo di revisione, che ha constatato un *trend* in miglioramento tracciato sulla base dei risultati incrociati sulla situazione debitoria, i tempi di pagamento e il debito effettivo di cassa, si ribadisce quanto già rilevato nella precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, in ordine al persistere della grave irregolarità del reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria e al mancato reintegro dei Fondi di cassa vincolati per il pagamento di spese correnti. Trattasi di strumenti, infatti, che, lungi dal configurarsi come soluzioni di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità, sembrano integrare il ricorso a forme sistematiche di finanziamento dell'Ente. Peraltro, l'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi problemi di equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contrario all'art. 119, ultimo comma, della Costituzione, a cui si aggiungono i riflessi negativi sulla gestione corrente connessi agli interessi dovuti al tesoriere per il prestito a breve secondo le condizioni economiche previste nella convenzione di tesoreria.

Pertanto, sulla scorta degli elementi emersi, la Sezione insiste nel raccomandare al Comune di Racale (LE) di potenziare ogni ulteriore intervento volto al miglioramento della gestione di cassa, riservandosi di valutarne l'efficacia ed i risultati concretamente ottenuti nei successivi cicli di controllo, reiterando l'invito per il futuro ad acquisire in occasione di ciascuno dei monitoraggi semestrali la periodica situazione di cassa (al 30.6 e al 31.12 di ciascuna annualità) certificata dall'istituto tesoriere.

5. Le misure di risanamento previste dal P.R.F.P.

Tra le principali leve di azione individuate dal Piano rimodulato approvato per raggiungere il risanamento, figurano le seguenti: *"Aumento e velocizzazione degli incassi delle entrate"*; *"Riduzione spesa del Personale"*; *"Riduzione spesa per interessi"*; *"Revisione spesa inerente ai contratti d'appalto"*.

In particolare, il paragrafo 10 *"Sostenibilità del piano di riequilibrio pluriennale"* quantifica gli effetti attesi avuto riguardo all'intera durata del Piano di risanamento predisposto, riepilogandoli nella seguente tabella:

	Impatto	Realizzazione
Evasione tributaria	450.000,00	implementare
Spese del personale	293.000,00	automatica
Razionalizzazione spese	94.878,00	implementare
Rinegoiazione mutui	12.203,31	già effettuata

Tab. n. 26: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati P.R.F.P.

In ordine alla specifica richiesta di relazionare su ciascuna delle predette linee di azione, così come indicato nella deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 15/2024/PRSP, si rinvia a quanto sintetizzato nella deliberazione n. 128/2024/PRSP, sulla base di quanto esposto dal revisore nella relazione semestrale sullo stato di attuazione del P.R.F.P. al 30.6.2024.

L'esposizione dettagliata dei risultati raggiunti in rapporto agli impatti previsti da ciascuna misura di risanamento al 31.12.2024 è rappresentata nei paragrafi di seguito specificatamente dedicati.

6. Revisione della spesa

In base all'art. 243-bis, comma 8, lett. f), T.U.E.L., al fine di assicurare il graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del Piano, l'Ente è tenuto a "effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente".

Di seguito, si riporta una tabella che mostra il trend della spesa corrente come risultante dai rendiconti 2021, 2022, 2023 e 2024 (dati da preconsuntivo), oltre che le relative variazioni percentuali, rispetto ai dati del 2021:

	Rendiconto 2021		Rendiconto 2022		Rendiconto 2023		Preconsuntivo 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo 1 – Spese correnti	€ 6.682.525,23	€ 4.605.460,89	€ 6.857.930,55	€ 4.447.644,27	€ 8.212.064,05	€ 5.007.076,83	€ 7.929.789,61	nd
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato			€ 175.405,32	-€ 157.816,62	€ 1.529.538,82	€ 401.615,94	€ 1.247.264,38	nd
Variazione % della spesa corrente rispetto al 2021			2,62%	-3,43%	22,89%	8,72%	18,66%	nd

Tab. n. 27: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Alla luce del prospetto riportato, si rappresenta che, rispetto al 2021, gli impegni relativi alle spese del titolo I fanno registrare nell'esercizio 2024 (dati di preconsuntivo) una variazione incrementale significativa (+ 18,66%), superiore a quella programmata nel Piano (+ 7,86%); analoga situazione si è verificata anche nel 2023.

Con riferimento al 2024, nelle more di conoscere i dati definitivi di consuntivo, il Collegio ribadisce quanto già prospettato nella precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP in ordine alla centralità del contenimento delle spese, imprescindibile strumento per preservare in modo stabile e duraturo gli equilibri di bilancio, di talché l'organo di revisione dovrà continuare a garantire un attento monitoraggio sul punto, secondo le previsioni contenute nel Piano e riportate nei successivi paragrafi.

6.1. Riduzioni di spesa connesse al rispetto dell'art. 243-bis, comma 9, T.U.E.L.

Come noto, ai sensi dell'art. 243-ter, comma 1, T.U.E.L., agli enti che adottano un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e che ne facciano richiesta è concessa dallo Stato un'anticipazione a valere sul "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali*" al fine di agevolare l'uscita dalla crisi di liquidità.

L'accesso al Fondo è subordinato al soddisfacimento delle condizioni previste dall'art. 243-bis, comma 8, lett. g) e, dopo l'accesso, l'art. 243-bis, comma 9, T.U.E.L. impone all'Ente di adottare le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: *a)* a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5 e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro dell'1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; *b)* entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macro aggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; *c)* entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macro aggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; *d)* blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8 lettera g) per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio.

Di seguito, si riporta l'esposizione dettagliata per ogni singola voce della riduzione della spesa, anche con riferimento alle condizioni per l'accesso al Fondo di rotazione.

6.1.1. Spesa per il personale

Quanto alla riduzione della spesa per il personale, di cui all'art. 243-bis, comma 9, lettera a), T.U.E.L., si rappresenta che il Piano rimodulato approvato dall'Ente dà atto a pag. 75 e ss. che *"per quanto riguarda la fase previsionale relativa alle spese del personale dell'Ente l'analisi della situazione soggettiva dell'Ente non permette grosse manovre in considerazione delle cessazioni avvenute gli anni precedenti e soprattutto per la necessaria riorganizzazione degli uffici. Nonostante tale premessa con un intelligente turn-over sfruttando i previsti pensionamenti si ottiene comunque un decremento strutturale della spesa immediato che porta comunque a tenere un numero congruo di dipendenti caratterizzati anche da una qualifica più elevata"*.

Orbene, secondo quanto riportato nel P.R.F.P., la spesa di personale registrata nell'anno 2021 è ammontata ad € 1.419.907,59; dal 2023, in considerazione delle cessazioni intervenute nel 2022, l'Ente quantifica, invece, una spesa pari a € 1.255.710,58, importo che *"salvo le normali variazioni connesse alla maturazione dell'anzianità ed al normale incremento dell'inflazione"* viene cristallizzato dall'esercizio 2024 in poi.

Le relazioni dell'organo di revisione ai consuntivi approvati (esercizi 2021, 2022 e 2023) hanno dato atto del rispetto del limite previsto dall'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge n. 296/2006, come evincibile dalla tabella elaborata dalla Sezione sulla base dei dati estratti dalle medesime relazioni e riportata al n. 67 della deliberazione n. 128/2024/PRSP. Tuttavia, sulla scorta dei dati relativi alla *"Spesa macroaggregato 101"*, evincibili dalla predetta tabella n. 67, la Sezione aveva rilevato l'incoerenza di questi ultimi con i dati presenti in B.D.A.P., sul macroaggregato 101 *"Redditi da lavoro dipendente"* (cfr. deliberazione n. 128/2024/PRSP, tab. n. 68). Questi ultimi, confermati dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio, in quanto inferiori rispetto a quelli erroneamente considerati nella richiamata tabella n. 67, hanno comunque consentito di attestare il rispetto del limite previsto dall'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge n. 296/2006.

Ciò posto, si invita l'Ente a continuare nel rigoroso rispetto delle sopra citate previsioni normative, dando evidenza dei relativi calcoli in occasione dei successivi monitoraggi.

6.1.2. Spesa per acquisti di beni e prestazioni di servizi e spesa per trasferimenti

L'andamento per macro-aggregato, raffrontato con i dati di consuntivo estratti da B.D.A.P. aggiornati al preconsuntivo 2024, è evincibile dalla seguente tabella:

MACROAGGREGATI	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	PRECONSUNTIVO 2024	scostamento (%) macroaggregati rendiconto 2022/2021	scostamento (%) macroaggregati rendiconto 2023/2021	scostamento (%) macroaggregati preconsuntivo 2024/2021
	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI			
101 Redditi da lavoro dipendente	1.312.452,89	1.466.725,97	1.097.735,87	1.238.407,24	11,75%	-16,36%	-5,64%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	72.335,03	99.572,38	121.425,57	133.000,00	37,65%	67,87%	83,87%
103 Acquisto di beni e servizi	4.410.976,23	4.476.163,28	5.043.115,41	5.515.758,41	1,48%	14,33%	25,05%
104 Trasferimenti correnti	382.359,43	506.849,30	300.388,94	431.821,37	32,56%	-21,44%	12,94%
105 Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-	-	-
106 Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-	-
107 Interessi passivi	194.377,37	210.112,36	193.216,75	211.092,20	8,10%	-0,60%	8,60%
108 Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.289,05	73.120,52	145.962,43	92.811,67	378,25%	854,69%	507,05%
110 Altre spese correnti	294.735,23	25.386,74	1.310.219,08	306.898,72	-91,39%	344,54%	4,13%
Totale TITOLO 1	6.682.525,23	6.857.930,55	8.212.064,05	7.929.789,61	2,62%	22,89%	18,66%

Tab. n. 28: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Sulla base della precedente tabella, fatta eccezione per il macro-aggregato relativo ai redditi da lavoro dipendente, che ha subito una riduzione, l'aumento ha interessato tutti i macro-aggregati.

In merito alla riduzione della spesa per acquisti di beni e prestazioni di servizi, di cui all'art. 243-bis, comma 9, lettera b), T.U.E.L., e per trasferimenti, di cui all'art. 243-bis, comma 9, lettera c), T.U.E.L. e alla dimostrazione dei risultati conseguiti entro il termine normativo del quinquennio (al netto delle ipotesi di esclusione richiamate dalle medesime norme), l'organo di revisione ha riportato testualmente quanto riscontrato dall'Ente che ha ritenuto non chiaro l'aver preso in considerazione *“il quinquennio 2017/2022, considerato che il periodo non si riferisce al piano di riequilibrio rimodulato, oggetto della presente verifica”*.

Al riguardo, questa Sezione precisa che trattasi di misure di contenimento della spesa associate al ricorso del Fondo di rotazione, strumento di sostegno finanziario che si ricollega al piano originario, benché rimodulato e da cui scaturiscono precisi obblighi e restrizioni.

Orbene, sulla base della precedente deliberazione di questa Sezione n. 184/PRSP/2021, i dati di riferimento al 31.12.2017 per i macro-aggregati 03 e 04 sono, rispettivamente, € 3.631.268,06 ed € 521.931,38, di talchè, in entrambi i casi, i dati del 2022 (macro-aggregato 03: € 4.476.163,28; macro-aggregato 04: € 506.849,30) sono lontani dal conseguimento degli obiettivi previsti *ex lege*. È pur vero che il predetto confronto è stato effettuato senza considerare le ipotesi di esclusione previste dalla norma.

Sul punto, l'ultima relazione di monitoraggio dà atto che *“i dati fino al 2021 sono difficilmente reperibili in quanto riferiti a un software di contabilità non più in dotazione all'ente”*, aggiungendo che *“non sarebbe agevole “interpretare” da vecchi archivi quali sono le spese dei macroaggregato 3 e 4 rientranti nelle ipotesi contemplate dall' art. 243 bis comma 9 lett. b) del tuel”*; l'organo di revisione contempla, inoltre, gli incrementi di spesa associati alle spese relative al servizio rifiuti, alle spese relative alla missione 12 *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglie”* e alle spese per le rette di ricovero dei minori su disposizione del Tribunale, senza tuttavia quantificare tutte le fattispecie di esclusione previste dalle norme innanzi citate.

Ciò posto, si chiede, almeno a far data dal 2022 (anno di presumibile iniziale utilizzo del nuovo *software* di contabilità), di corredare le prossime relazioni con idonei prospetti che quantifichino le spese dei macroaggregati 103 e 104, finanziate da risorse proprie, al netto di tutte le esclusioni da operare, in modo da consentire a questa Sezione di verificare l'evoluzione della spesa, operando il confronto tra grandezze omogenee e conformi alle sopra citate previsioni normative.

MACROAGGREGATO 103	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2022	2023	2024
	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
Spesa totale macroaggregato 103			
Spesa totale macroaggregato 103 a detrarre: ... dettagliare ...			
Spesa totale macroaggregato 103 "netto"			
MACROAGGREGATO 104	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2022	2023	2024
	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
Spesa totale macroaggregato 104			
Spesa totale macroaggregato 104 a detrarre: ... dettagliare ...			
Spesa totale macroaggregato 104 "netto"			

Tab. n. 29: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia

Inoltre, il Collegio, nel riservarsi ogni ulteriore valutazione sulla base dei richiamati prospetti oltre che dei dati definitivi per il 2024, raccomanda sin da subito all'Ente l'adozione di ogni misura idonea ad assicurare il controllo delle spese correnti, invertendone la tendenza crescente, e invita l'organo di revisione a garantire un attento monitoraggio sul punto.

6.2. Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Quanto alla riduzione di spesa degli organi politici istituzionali, si evidenzia che nel relativo paragrafo della sezione II del Piano si dà atto che *“in considerazione degli aumenti statali non risultano previste riduzioni”* bensì un incremento stimato del 14%, per gli esercizi dal 2022 al 2041, di talché *“l'amministrazione intende avviare procedure di revisione e riduzione*

delle spese legate al funzionamento degli organi politici istituzionali. Prima di tutto, non verranno considerate, come già accaduto in passato, somme per rimborsi spese connesse al funzionamento degli organi (Consiglio e Giunta comunale). Infine, fermo restando la politica di razionalizzazione dei costi (mediante razionalizzazione della organizzazione delle attività) che verrà avviata, si svilupperanno delle buone prassi (già attuate dal 2015 in poi) per consentire (come già avvenuto) che il singolo amministratore, di volta in volta, decida a quali attività di interesse pubblico voglia indirizzare le proprie indennità (anche solo in quota parte). Infine, è all'attenzione della politica l'ipotesi di limitare le sedute del consiglio comunale solo in orario diurno. Tali manovre portano a contenere l'incremento dei costi stimato".

Ciò posto, si invita l'organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio, a riferire in merito al contributo (a valere sul Fondo ex art. 1, comma 586, della legge n. 234/2021) ricevuto per compensare detti incrementi, continuando ad aggiornare i dati forniti con la tabella n. 69 della richiamata deliberazione n. 128/2024/PRSP.

7. Dismissione immobili e beni dell'Ente

Come indicato nel Piano a pag. 81, per ragioni di prudenza, non sono state quantificate risorse connesse ad un programma di dismissione degli immobili comunali. Ciò posto, l'ultima relazione di monitoraggio non reca aggiornamenti, in relazione all'impegno - ivi formalizzato - volto ad implementare azioni per la messa a reddito del proprio patrimonio attraverso la verifica dei contratti e delle concessioni in essere, di talché si invita l'Ente a fornire eventuali aggiornamenti in occasione dei prossimi monitoraggi.

8. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Secondo quanto disposto dall'art. 243-bis, comma 8, T.U.E.L. "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente: a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente; b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2; c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto". In particolare, l'art. 243, comma 2, T.U.E.L. prevede che "Gli enti locali

strutturalmente deficitari sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano mediante un'apposita certificazione che: a) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento; a tale fine sono esclusi i costi di gestione degli asili nido; b) il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento; c) il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente”.

Con riferimento al Comune di Racale (LE), si consideri che il P.R.F.P. prevede, quali servizi a domanda individuale, il servizio trasporto scolastico (con una percentuale di copertura del 36%) e il servizio mensa scolastica (con una percentuale di copertura del 50%).

I dati prodotti con l'ultima relazione di monitoraggio hanno consentito di desumere percentuali di copertura complessiva rispettose di quanto programmato, come evincibile dalla seguente tabella, aggiornata al preconsuntivo 2024:

Servizi a domanda individuale				
Anno	Servizio	Entrate (Accertamenti)	Uscite (Impegni)	Percentuale di copertura
2022	MENSE SCOLASTICHE	107.390,99	215.491,62	49,84%
	TRASPORTO SCOLASTICO	25.338,84	70.564,43	35,91%
		132.729,83	286.056,05	46,40%
2023	MENSE SCOLASTICHE	118.448,29	219.259,85	54,02%
	TRASPORTO SCOLASTICO	34.426,35	66.435,43	51,82%
		152.874,64	285.695,28	53,51%
2024 (dati di preconsuntivo)	MENSE SCOLASTICHE	118.275,81	230.555,33	51,30%
	TRASPORTO SCOLASTICO	32.807,30	66.042,43	49,68%
		151.083,11	296.597,76	50,94%

Tab. n. 30: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente desumibili dalle relazioni di monitoraggio al 31.12.2023, 30.6.2024 e 31.12.2024

Per quanto concerne il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, i dati forniti aggiornati al preconsuntivo 2024 mostrano una percentuale di copertura pari al 100,97%, come segue:

Spese	
Missione 9.3	2.733.348,42
Tari	2.526.792,02
Rimborso ministeriale Tari	7.910,14
Recupero evasione	11.563,74
Ricavi da raccolta differenziata	213.636,36
	2.759.902,26
	100,97%

Tab. n. 31: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. II semestre 2024

Orbene, la Sezione, nel prendere atto dei predetti dati, invita il Comune di Racale (LE) a monitorare l'aspetto in esame e chiede all'organo di revisione di continuare a fornire aggiornamenti sul punto in occasione dei successivi monitoraggi semestrali.

9. Indebitamento

Come noto, l'analisi della capacità di indebitamento è un elemento essenziale nella valutazione della gestione finanziaria dell'Ente, sia sotto il profilo del rispetto dei vincoli imposti dalla normativa, sia dal punto di vista, più sostanziale, degli effetti che l'esposizione debitoria può determinare sull'equilibrio del bilancio, tenuto conto dell'incidenza della rata dei prestiti sulle entrate correnti.

Con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione aveva invitato l'Ente ad aggiornare con i dati da preconsuntivo 2024 le tabelle concernenti l'evoluzione del debito e la verifica del rispetto del limite d'indebitamento nonché, in merito ai dati evincibili da quest'ultima tabella, a riconciliare i dati valorizzati alla voce "Interessi passivi esercizio n" con quelli relativi alla voce del piano dei conti "U.1.07.00.00.000 - Interessi passivi" estratti dai dati contabili analitici in B.D.A.P..

A tale riguardo, con l'ultima relazione semestrale di monitoraggio, l'organo di revisione ha precisato che la voce del piano dei conti "U.1.07.00.00.000 - Interessi passivi" include anche la voce U.1.07.06.04.001 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesorieri"; nonostante questa precisazione, tuttavia, non è stato possibile riscontrare l'entità degli interessi passivi indicata dall'Ente con i dati in B.D.A.P..

Quanto, invece, alla richiesta di dati aggiornati, l'organo di revisione ha prodotto solo l'evidenza sull'evoluzione del debito - di seguito riportata - e non anche quella sulla verifica del rispetto del limite di indebitamento, di talché si chiede di produrre, in occasione del prossimo monitoraggio, entrambe le tabelle, elaborandole con i dati definitivi del consuntivo 2024:

	Evoluzione del debito											
	Rendiconto esercizio 2019		Rendiconto esercizio 2020		Rendiconto esercizio 2021		Rendiconto esercizio 2022		Rendiconto esercizio 2023		Rendiconto esercizio 2024	
	€/c.		€/c.		€/c.		€/c.		€/c.		€/c.	
Residuo del debito al 01.01		5.224.400,59		4.462.866,68		3.961.149,01		3.387.598,73		2.795.519,18		2.294.390,47
Nuovi prestiti (titolo V entrate)		-		-		-		-		-		-
Estinzione mutuo		-		-		-		-		-		-
Prestiti rimborsati		761.533,91		501.717,67		573.550,28		592.079,55		501.128,71		500.750,39
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		-		-		-		-		-		-
Residuo debito al 31.12		4.462.866,68		3.961.149,01		3.387.598,73		2.795.519,18		2.294.390,47		1.793.640,08

N.B. I dati del 2019 e del 2020 sono calcolati a ritroso sulla base della ricostruzione del debito finanziario a partire dal 2021

Tab. n. 32: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. Il semestre 2024

10. Analisi della capacità di riscossione e di recupero dell'evasione tributaria

Come si evince dal Piano, e segnatamente nella sezione seconda dedicata al risanamento, *“l'ente avendo le aliquote dei tributi locali al massimo non ha la possibilità di incrementarle. L'attività dell'ente sarà tesa unicamente al contrasto dell'evasione non solo per aumentare il gettito ma per dar vita ad un sistema tributario giusto dove ognuno paga sulla scorta del reddito posseduto. Unico e fondamentale impegno da parte dell'amministrazione è la riduzione delle tempistiche di incasso soprattutto per quanto riguarda la Tari (..) il cui gettito sarà assicurato nella misura prevista dal PEF (piano economico finanziario) relativo alla gestione del servizio”*.

Inoltre, sebbene tali risultanze non siano state quotate nel Piano, è stata prevista nel paragrafo 5 l'implementazione di diverse attività, riportate sinteticamente nella deliberazione n. 128/2024/PRSP, unitamente alle previsioni di realizzazione, in ciascuno degli esercizi di durata del Piano, degli incrementi percentuali delle entrate proprie rispetto a quelle correnti.

Al riguardo, si rappresenta che, sulla base dei dati dei consuntivi 2022 e 2023, le percentuali atte a rappresentare l'incidenza percentuale delle entrate proprie sulle entrate correnti e la variazione della medesima incidenza rispetto all'anno “n” si sono attestate su valori inferiori rispetto a quelli programmati, con uno scarto più significativo nel 2023 (14,25% vs 46,72%) che, tuttavia, si riduce nel 2024 (35,97% vs 46,46%), come emerge dalla seguente tabella:

	Consuntivo anno "n"	Bilancio	Consuntivo	Bilancio	Consuntivo	Bilancio	Preconsuntivo
	2021	Esercizio 2022	2022	Esercizio 2023	2023	Esercizio 2024	2024
Titolo 1 - Tributi propri	4.563.020,70	6.587.911,00	6.524.842,32	6.729.114,00	7.079.070,73	6.817.747,00	7.502.323,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.907.036,97	840.286,29	957.033,84	430.908,00	2.886.678,78	450.669,00	1.226.433,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	715.918,16	839.300,00	1.068.259,31	844.300,00	1.000.480,17	849.300,00	1.226.577,96
a) Entrate Correnti	8.185.975,83	8.267.497,29	8.550.135,47	8.004.322,00	10.966.229,68	8.117.716,00	9.955.334,97
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	5.278.938,86	7.427.211,00	7.593.101,63	7.573.414,00	8.079.550,90	7.667.047,00	8.728.901,46
incidenza % entrate proprie su entrate correnti(b/a)	64,49	89,84	88,81	94,62	73,68	94,45	87,68
variazione dell'incidenza rispetto anno n		39,31	37,71	46,72	14,25	46,46	35,97

Tab. n. 33: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Inoltre, l'organo di revisione ha fornito alcune informazioni in ordine a taluni interventi posti in essere nel 2024 afferenti nello specifico:

- al caricamento (a far data dall'1.3.2024) delle dichiarazioni T.A.R.I. 2022, 2023 e 2024 (che hanno consentito di bonificare ed aggiornare la banca dati dei contribuenti) e dei flussi

dell'Anagrafe tributaria e dell'A.N.P.R. (che hanno consentito l'incrocio delle predette banche dati);

- all'attivazione (a far data da ottobre 2024) del servizio *LinkMATE*, uno sportello telematico per cittadini e imprese che facilita la comunicazione tra i contribuenti e l'Ente, consentendo la consultazione della propria posizione contributiva o l'inoltro di istanze *on line* o richieste di informazioni;

- all'affidamento (con D.D. n. 1367 del 16.12.2024) della fornitura N.O.D.O. (servizio di notifiche digitali *on line*), al fine di garantire maggiore efficienza nelle notifiche e certezza nella reperibilità dei destinatari, con riduzione dei tempi e costi di gestione.

Orbene, nelle more che i predetti interventi possano produrre i risultati attesi, in termini di miglioramento della capacità di riscossione e di recupero dell'evasione tributaria, si invita l'organo di revisione a proseguire nel dare dimostrazione dell'evoluzione delle predette percentuali di incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, in relazione ai dati programmati, pur tenendo conto di quanto rappresentato nell'ultima relazione di monitoraggio, nella parte in cui si è dato atto che *"l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dipende anche dall'ammontare in valore assoluto dei trasferimenti correnti. In valore assoluto, e anche in termini percentuali, le entrate proprie sono aumentate; anche i trasferimenti correnti sono aumentati, in maniera più che proporzionale. Nel titolo II convergono i trasferimenti dal Ministero dell'Interno e altri finanziamenti a destinazione vincolata, inclusi quelli da Pnrr"*.

Sulla base dei dati forniti dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio è stato possibile aggiornare le seguenti tabelle, da cui è possibile evincere lievi segnali di miglioramento (seppur con dati da preconsuntivo 2024):

Entrate correnti in conto competenza

	Rendiconto 2019			Rendiconto 2020			Rendiconto 2021		
	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.523.544,90	3.475.422,84	62,92%	4.881.207,04	3.179.295,51	65,13%	4.563.020,70	3.617.820,68	79,29%
Titolo II - trasferimenti correnti	1.434.772,56	1.329.209,63	92,64%	2.381.411,80	2.351.763,16	98,75%	2.907.036,97	2.781.722,18	95,69%
Titolo III - entrate extratributarie	1.222.773,69	461.267,46	37,72%	679.139,82	409.659,05	60,32%	715.918,16	412.075,52	57,56%
Totale Entrate Correnti	8.181.091,15	5.265.899,93	64,37%	7.941.758,66	5.940.717,72	74,80%	8.185.975,83	6.811.618,38	83,21%
	Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			Preconsuntivo 2024		
	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni q/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	6.524.842,32	5.123.618,71	78,52%	7.079.070,73	5.286.050,68	74,67%	7.502.323,50	5.720.132,08	76,24%
Titolo II - trasferimenti correnti	957.033,84	807.236,80	84,35%	2.886.678,78	883.789,22	30,62%	1.226.433,51	753.715,59	61,46%
Titolo III - entrate extratributarie	1.068.259,31	405.653,45	37,97%	1.000.480,17	493.448,66	49,32%	1.226.577,96	643.756,82	52,48%
Totale Entrate Correnti	8.550.135,47	6.336.508,96	74,11%	10.966.229,68	6.663.288,56	60,76%	9.955.334,97	7.117.604,49	71,50%

Tab. n. 34: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Entrate correnti in conto residui

	Rendiconto 2019			Rendiconto 2020			Rendiconto 2021		
	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.262.288,77	701.419,15	13,33%	6.355.502,50	840.070,35	13,22%	7.025.568,29	921.943,38	13,12%
Titolo II - trasferimenti correnti	82.324,62	59.813,37	72,66%	133.113,16	61.744,86	46,39%	123.574,53	-	0,00%
Titolo III - entrate extratributarie	536.922,13	143.293,32	26,69%	1.136.579,53	378.795,50	33,33%	1.010.752,65	189.711,56	18,77%
Totale Entrate Correnti	5.881.535,52	904.525,84	15,38%	7.625.195,19	1.280.610,71	16,79%	8.159.895,47	1.111.654,94	13,62%
	Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			Preconsuntivo 2024		
	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.008.437,89	610.576,53	12,19%	5.799.084,97	561.079,77	9,68%	7.034.802,38	920.259,79	13,08%
Titolo II - trasferimenti correnti	125.314,79	45.927,29	36,65%	229.184,54	104.461,62	45,58%	2.127.645,18	1.975.158,42	92,83%
Titolo III - entrate extratributarie	864.393,56	173.820,63	20,11%	1.339.098,09	302.620,02	22,60%	1.378.230,18	255.056,91	18,51%
Totale Entrate Correnti	5.998.146,24	830.324,45	13,84%	7.367.367,60	968.161,41	13,14%	10.540.677,74	3.150.475,12	29,89%

Tab. n. 35: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Dai dati esposti nelle precedenti tabelle n. 34 e n. 35 è emerso come la più elevata percentuale di riscossione in conto competenza sia stata realizzata nel 2021 (83,21%); tuttavia, il dato percentuale del preconsuntivo 2024 (71,50%) fa registrare un nuovo incremento rispetto a quello conseguito nel 2023 (60,76%). In particolare, sul fronte dei residui, nel 2024, sulla base dei dati di preconsuntivo, si registra la percentuale di riscossione più elevata (29,89%).

Invero, il quadro tracciato non muta se si ha riguardo alle sole entrate proprie, rispetto alle quali il *trend* della relativa riscossione, sia in conto competenza che in conto residui, è sintetizzato nelle seguenti tabelle, aggiornate anche in questo caso con i dati del preconsuntivo 2024:

Entrate proprie in conto competenza

	Rendiconto 2019			Rendiconto 2020			Rendiconto 2021		
	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.523.544,90	3.475.422,84	62,92%	4.881.207,04	3.179.295,51	65,13%	4.563.020,70	3.617.820,68	79,29%
Titolo III - entrate extratributarie	1.222.773,69	461.267,46	37,72%	679.139,82	409.659,05	60,32%	715.918,16	412.075,52	57,56%
Totale Entrate Proprie	6.746.318,59	3.936.690,30	58,35%	5.560.346,86	3.588.954,56	64,55%	5.278.938,86	4.029.896,20	76,34%
	Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			Preconsuntivo 2024		
	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti in C/competenza (A)	riscossioni c/competenza al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	6.524.842,32	5.123.618,71	78,52%	7.079.070,73	5.286.050,68	74,67%	7.502.323,50	5.720.132,08	76,24%
Titolo III - entrate extratributarie	1.068.259,31	405.653,45	37,97%	1.000.480,17	493.448,66	49,32%	1.226.577,96	643.756,82	52,48%
Totale Entrate Proprie	7.593.101,63	5.529.272,16	72,82%	8.079.550,90	5.779.499,34	71,53%	8.728.901,46	6.363.888,90	72,91%

Tab. n. 36: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Entrate proprie in conto residui

	Rendiconto 2019			Rendiconto 2020			Rendiconto 2021		
	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.262.288,77	701.419,15	13,33%	6.355.502,50	840.070,35	13,22%	7.025.568,29	921.943,38	13,12%
Titolo III - entrate extratributarie	536.922,13	143.293,32	26,69%	1.136.579,53	378.795,50	33,33%	1.010.752,65	189.711,56	18,77%
Totale Entrate Proprie	5.799.210,90	844.712,47	14,57%	7.492.082,03	1.218.865,85	16,27%	8.036.320,94	1.111.654,94	13,83%
	Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			Preconsuntivo 2024		
	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100	Residui all' 1.01 (A)	riscossioni c/residui al 31.12 (R)	capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - entrate di natura tributaria	5.008.437,89	610.576,53	12,19%	5.799.084,97	561.079,77	9,68%	7.034.802,38	920.259,79	13,08%
Titolo III - entrate extratributarie	864.393,56	173.820,63	20,11%	1.339.098,09	302.620,02	22,60%	1.378.230,18	255.056,91	18,51%
Totale Entrate Proprie	5.872.831,45	784.397,16	13,36%	7.138.183,06	863.699,79	12,10%	8.413.032,56	1.175.316,70	13,97%

Tab. n. 37: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. e su dati Ente

Sulla base dei dati riportati nelle tabelle n. 36 e n. 37, rispetto ai dati del 2023, i dati del preconsuntivo 2024 consentono di rilevare che *“le riscossioni delle entrate proprie del titolo 1 aumentano sia per la gestione dei residui che per la competenza, mentre quelle del titolo 3 hanno una leggera flessione per la gestione dei residui”*.

Quanto al recupero dell'evasione tributaria, come evidenziato nel paragrafo n. 10 del Piano, rubricato *“sostenibilità del piano di riequilibrio pluriennale”*, l'impatto stimato del recupero, avuto riguardo all'intera durata del P.R.F.P., è pari € 450.000,00 (cfr. precedente tabella n. 26).

Con la deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione aveva invitato l'organo di revisione ad effettuare un controllo capillare sull'attività di riscossione di tutte le entrate, dando atto dell'esito di tale verifica in occasione del presente monitoraggio e fornendo separata evidenza dei dati rivenienti dall'attività di contrasto all'evasione, relazionando con riferimento a quest'ultima in ordine all'adozione di eventuali atti interruttivi della prescrizione. I dati sull'attività posta in essere in termini di avvisi emessi, importo accertato e importo riscosso con indicazione del tributo e del relativo periodo d'imposta sono di seguito sintetizzati:

Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2018		
Attività marzo 2024	numero avvisi	importo complessivo	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento TARI (omesso/parziale versamento)	1199	582.130,00	61.655,36
Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2019 e 2020		
Attività ottobre 2024	numero avvisi	importo complessivo avvisi	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento TARI (omessa dichiarazione)		127.100,00	9.903,07
Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2019		
Attività dicembre 2024	numero avvisi	importo complessivo avvisi	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento TARI (omesso/parziale versamento)		410.239,00	
Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2019		
Attività dicembre 2024	numero avvisi	importo complessivo avvisi	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento TASI		25.323,00	
Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2019		
Attività dicembre 2024	numero avvisi	importo complessivo avvisi	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento IMU		325.970,85	
Comune di Racale (LE)	Periodo d'imposta: 2020		
Attività dicembre 2024	numero avvisi	importo complessivo avvisi	importo incassato al 15.1.2025
Avvisi di accertamento IMU		229.383,79	

Tab. n. 38: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Gli esiti della predetta attività non hanno trovato espressione nella tabella di seguito riportata, verosimilmente per uno sfasamento temporale tra le due evidenze:

2023 ENTRATE RESIDUI			
	Iniziale	Riscosso	%
Evasione Imu	1.741.024,99	50.697,50	2,91%
Evasione Tari	52.916,69	34.258,31	64,74%
Evasione Tasi	342.553,43	744,36	0,31%
	2.036.495,11	85.700,17	4,21%

2024 ENTRATE RESIDUI			
	Iniziale	Riscosso	%
Evasione Imu	2.273.355,15	204.434,21	8,99%
Evasione Tari	16.435,51	0,00	0,00%
Evasione Tasi	274.499,97	15.231,40	5,55%
	2.564.290,63	219.665,61	8,57%

Tab. n. 39: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. II semestre 2024

Ciò posto, nel prendere atto del miglioramento riscontrato tra il 2024 ed il 2023 (8,57% vs 4,21%), benché elaborato sulla base dei dati iniziali (all'1.1 di ciascun esercizio), si chiede di produrre in occasione del prossimo monitoraggio idonea e separata evidenza dei dati rivenienti dall'attività di contrasto all'evasione al 31.12.2024, invitando l'Ente a continuare a dare effettività alle misure di risanamento enunciate nel Piano, adottando ogni utile iniziativa finalizzata a rafforzare l'attività di riscossione delle proprie entrate, sia tributarie sia extra-tributarie, e l'organo di revisione a continuare ad effettuare un controllo capillare sull'attività di riscossione di tutte le dette entrate.

11. Analisi dei residui

Per quanto attiene allo *stock* dei residui attivi e passivi, sulla base dei dati prodotti dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio, non è stato possibile aggiornare le tabelle sull'evoluzione dei residui attivi e passivi, di talché si rinvia la medesima analisi al successivo monitoraggio, sulla base dei dati definitivi del consuntivo 2024.

In merito al richiamo dell'Ente (formalizzato con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP) sull'entità dei residui attivi e sugli scarti tra questi ed i residui passivi, idonei ad incidere sul risultato di amministrazione, l'organo di revisione ha trasmesso la seguente evidenza:

Residui attivi	11.747.308,67
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale	251.625,00
Fcde	7.201.154,54
Residui attivi "netti"	4.294.529,13

Tab. n. 40: Comune di Racale (LE) - relazione organo di revisione su monitoraggio P.R.F.P. II semestre 2024

Al riguardo, il revisore ha rappresentato che “*al netto dei residui attivi già incassati al 31/12/2023 sui cc postali in attesa di riversamento, e del Fcde, i residui attivi che incidono “effettivamente” sul risultato di amministrazione sono (...) inferiori ai corrispondenti residui passivi*”, per un importo pari ad € 2.172.382,84.

Ciò premesso, questa Sezione regionale di controllo si riserva di verificare i dati definitivi del 2024 e, al contempo, richiama l’attenzione sulla centralità conferita dal legislatore al riaccertamento ordinario dei residui e sull’esigenza di continuare ad operare una rigorosa e attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo le partite contabili per le quali la riscossione/il pagamento possano essere previste con un ragionevole grado di certezza (operando un controllo sostanziale e non meramente formale) e invita l’organo di revisione a monitorare attentamente l’aspetto in esame, producendo i prospetti di anzianità dei residui attivi e passivi al 31.12.2024, in occasione del prossimo monitoraggio.

12. Parametri di deficitarietà ed equilibri di bilancio

Quanto ai parametri di deficitarietà strutturale, con la deliberazione n. 128/2024/PRSP, la Sezione aveva rilevato un’incongruenza nei dati comunicati per il 2023, rispetto a quelli evincibili da B.D.A.P. (all. 1 - “*Parametri comuni*”), e aveva conseguentemente chiesto delucidazioni sul punto.

A riscontro l’organo di revisione, nel dare atto di una presumibile inversione tra i dati degli indicatori 13.2 e 13.1, ha confermato la deficitarietà di quest’ultimo parametro oltre a quella degli indicatori 3.2 e 12.4, come evincibile dalla seguente tabella

Anno 2023	
Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO
Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	NO
Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI
Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO
Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio) maggiore dell’1,20%	SI
Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell’1%	SI
[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO
Indicatore concernente l’effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’articolo 242, comma 1, Tuel.	
Sulla base dei parametri suindicati l’ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	

Tab. n. 41: dati di consuntivo 2023, all. 1) Parametri comuni

Pertanto, in occasione del prossimo monitoraggio, si invita l’Ente a fornire aggiornamenti sul punto oltre che su ciascuno dei tre equilibri (W1; W2; W3) sulla base dei dati del consuntivo 2024.

13. Organismi partecipati e Fondo perdite società partecipate

Il Comune di Racale (LE), nell'ambito della periodica attività di ricognizione dei rapporti di partecipazione in atto, come disciplinata dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), ha adottato la deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 23.12.2024, trasmessa a questa Sezione regionale di controllo mediante il Servizio *Online - Con.Te.* (Contabilità Territoriale).

Le risultanze dell'ultima ricognizione approvata oltre a non prevedere un nuovo piano di razionalizzazione riflettono quelle della revisione ordinaria al 31.12.2022, di seguito riportata:

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Forma giuridica	Stato di attività della partecipata
03465430753	AREA SISTEMA DI CASARANO E COMUNI ASSOCIATI SOCIETA' CONSORTILE A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Società consortile a responsabilità limitata	Soggetta a procedure concorsuali
04818500755	G.A.L. CAPO DI LEUCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Società consortile a responsabilità limitata	Attiva
04246470753	GRUPPO D'AZIONE LOCALE SERRE SALENTINE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Società a responsabilità limitata	In liquidazione volontaria o scioglimento

Tab. n. 42: Portale Tesoro – Elenco partecipazioni detenute al 31.12.2022 dal Comune di Racale (LE)

Come già rilevato con la precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, l'unica società attiva è il G.A.L. Capo di Leuca s.c.a.r.l.; la società Area Sistema di Casarano e Comuni associati società consortile a r.l. in liquidazione risulta sottoposta a procedura fallimentare dal 2013 (dichiarazione di fallimento con sentenza del Tribunale di Lecce n. 6/2013), mentre il G.A.L. Serre Salentine in liquidazione risulta in liquidazione volontaria o scioglimento dal 2020.

Nel risultato di amministrazione 2024 (aggiornato con dati di preconsuntivo) continua ad essere valorizzato un Fondo perdite società partecipate pari ad € 2.630,00 corrispondente alla quota di partecipazione del Comune di Racale (LE) al capitale della citata società fallita Area Sistema di Casarano e Comuni associati, mentre in merito al profilo rilevato nella precedente deliberazione n. 128/2024/PRSP, afferente al mancato accantonamento di somme nel Fondo perdite società partecipate negli anni precedenti alla messa in liquidazione del G.A.L. Serre Salentine in liquidazione, con partecipazione del 2% (corrispondente a € 2.059,00), l'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio ha precisato che al 31.12.2023:

- la perdita d'esercizio è pari a € 7.562,00 ed è stata rinviata agli esercizi successivi, cumulandosi alle perdite portate a nuovo (€ 43.124,00), per un ammontare complessivo pari ad € 50.686,00;

- il patrimonio netto è pari ad € 52.263,00, quale differenza tra il capitale sociale pari ad € 102.950,00 e le richiamate perdite di € 50.686,00;

- nel passivo non ci sono posizioni debitorie significative (€ 28,00 per debiti esigibili entro l'esercizio successivo) mentre l'attivo si compone per oltre il 99% di disponibilità liquide (€ 45.688,00) o immediatamente liquidabili (€ 6.303,00 per crediti esigibili entro l'esercizio successivo) e solo per meno dell'1% di immobilizzazioni finanziarie (€ 300,00).

Pertanto, la Sezione, nel prendere atto di quanto innanzi, richiama l'attenzione dell'Ente ad un costante monitoraggio delle relative operazioni tenuto conto che l'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione, invitando l'organo di revisione a fornire ulteriori aggiornamenti, in occasione del prossimo monitoraggio, sulle procedure ancora in attesa di definizione.

14. Conclusioni

Alla luce di tutto quanto esposto, è possibile trarre le seguenti considerazioni finali.

Come già evidenziato nelle precedenti deliberazioni n. 125/2022/PRSP, n. 89/2023/PRSP, n. 15/2024/PRSP e n. 128/2024/PRSP, l'Ente versa in una situazione di illiquidità che si protrae da numerosi esercizi, oggetto di plurime segnalazioni da parte di questa Sezione regionale di controllo. Si tratta, infatti, come diffusamente evidenziato nel paragrafo 4, di una crisi di liquidità di tipo strutturale che si protrae da almeno 15 anni (sin dal rendiconto 2008), con la presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite a fine esercizio con conseguente saldo finale di cassa pari a € 0,00 e di Fondi vincolati da reintegrare, culminata dapprima con l'avvio della procedura di dissesto guidato e, successivamente, nell'adozione del Piano di riequilibrio della durata di 15 anni (2018-2032) con richiesta di accesso al Fondo di rotazione per un importo pari a € 1.642.800,00, incassato nell'esercizio 2019, con riferimento al quale l'Ente ha precisato che non residuano ulteriori somme da incassare.

Invero, con la deliberazione n. 184/2021/PRSP, questa Sezione regionale di controllo aveva deliberato la mancata approvazione del Piano di riequilibrio per la presenza di numerose, gravi ed insanabili criticità e, successivamente, l'Ente, in forza di quanto

previsto dall'art. 1, commi 992, 993 e 994, della legge n. 234/2021 (finanziaria 2022) aveva esercitato la facoltà di rimodulazione dello stesso, estendendone la durata in 20 anni e quantificando la massa debitoria in € 9.137.497,21. Quest'ultimo importo corrisponde alla parte disponibile negativa del risultato di amministrazione al 31.12.2021, notevolmente incrementato rispetto a quello degli esercizi precedenti, come indicato nella tabella n. 2, a seguito dell'adeguamento ai principi contabili degli accantonamenti e dei Fondi.

Inoltre, secondo quanto espressamente stabilito a pag. 59 del P.R.F.P., l'Ente ha distinto la somma di € 9.137.497,21, scindendola tra disavanzo e debiti fuori bilancio. Nello specifico, infatti, l'Ente da un lato ha formalizzato il ripiano del disavanzo, al netto dei debiti fuori bilancio, quantificandolo in € 7.398.150,92 e, dall'altro, il ripiano di una somma pari a € 1.739.346,29, a titolo di debiti fuori bilancio, di cui € 197.217,25 già riconosciuti oggetto di transazione ed € 1.542.129,04 da riconoscere. In particolare, l'Ente ha fatto confluire i predetti debiti fuori bilancio da riconoscere all'interno del Fondo contenzioso, che ha subito un incremento da € 30.000,00 al 31.12.2017 (esercizio di riferimento per il Piano originario) ad € 1.943.710,88 al 31.12.2021 (esercizio di riferimento per il Piano rimodulato 2022/2041).

Sulla base dei dati forniti dal revisore con l'ultima relazione di monitoraggio è possibile rilevare come, sulla base dei distinti prospetti di ripiano presentati (ripianto del disavanzo e ripiano dei debiti fuori bilancio), l'Ente nel 2024 abbia iscritto la quota complessiva pari a € 536.014,17 (€ 200.000,00 + € 336.014,17), mentre i dati del preconsuntivo 2024 consentono di rilevare come la parte disponibile (-€ 6.986.262,35) sia migliorata rispetto a quella registrata al 31.12.2023 (-€ 7.567.488,97) per un ammontare pari a € 581.226,62, superiore alla quota di disavanzo iscritta (€ 536.014,17). Ciò consente di asserire - salvo la verifica da effettuarsi sulla base dei dati definitivi del consuntivo 2024 - come vi sia stato effettivo recupero della quota di disavanzo iscritta. Inoltre, in merito alla quota di avanzo applicata nel bilancio di previsione 2024, pari a € 424.646,10, la stessa rientra nei limiti della quota di disavanzo iscritta (€ 536.014,17), consentendo di far ritenere rispettato - salvo la verifica da effettuarsi sulla base dei dati definitivi del consuntivo 2024 - l'impianto normativo sui limiti di cui all'art. 1, commi 897 e 898, della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019).

Con riferimento alla debitoria da Piano e a quella sopravvenuta, sulla base delle dettagliate informazioni integrative fornite dall'organo di revisione nell'ultima relazione di monitoraggio è stato possibile rilevare come per i debiti fuori bilancio da riconoscere -

risultanti dal P.R.F.P. e pari a € 1.542.129,04 - residuo somme ancora da pagare pari a € 517.497,73, di cui € 407.497,73 per la debitoria relativa all' "*Illuminazione pubblica*" (da estinguere entro il 2026) ed € 110.000,00 per la posizione "*Gial Plast*" (da estinguere entro il 2025). Per la debitoria sopravvenuta, invece, è stato possibile evincere come soltanto con riferimento alla debitoria sopravvenuta 2024 residuo somme da pagare pari a € 136.731,83. Tuttavia, la Sezione si riserva lo svolgimento di ulteriori approfondimenti in occasione del prossimo monitoraggio con riferimento alle posizioni debitorie insorte nel 2024 e relative ad adeguamenti tariffari in materia di rifiuti, qualificate dall'Ente come debiti fuori bilancio, per le quali sono in corso la definizione dei piani di rientro con i creditori e l'individuazione delle necessarie coperture finanziarie, al riguardo delle quali si chiede all'Ente di fornire delucidazioni.

Quanto alle misure di risanamento, tra le principali leve di azione individuate dal Piano rimodulato figurano le seguenti: "*Aumento e velocizzazione degli incassi delle entrate*"; "*Riduzione spesa del Personale*"; "*Riduzione spesa per interessi*"; "*Revisione spesa inerente ai contratti d'appalto*", relativamente alle quali, nel paragrafo 10 "*Sostenibilità del piano di riequilibrio pluriennale*", l'Ente ha quantificato gli effetti attesi.

Nel dettaglio, con riferimento alla prima misura, l'Ente ha enunciato una serie di azioni da implementare, improntate prioritariamente sulla programmata riduzione della tempistica delle riscossioni nonché sulla promozione di tutti gli strumenti atti a favorire l'adempimento spontaneo del contribuente, limitando il più possibile la fase coattiva e contenziosa. Nell'ultima relazione di monitoraggio, nel dare atto di taluni interventi posti in essere volti a migliorare l'incrocio delle varie banche dati, la comunicazione con i contribuenti e l'attività di notifica, efficientando tempi e costi di gestione, l'organo di revisione ha fornito i dati di preconsuntivo 2024 che attestano incrementi nelle riscossioni del titolo 1 delle entrate sia in conto residui che in conto competenza, mentre si registra una lieve flessione per la gestione residui delle entrate del titolo 3. Sulla base dei dati forniti e relativi all'attività di recupero dell'evasione tributaria l'Ente sembra aver conseguito un lieve miglioramento tra il 2024 ed il 2023 (8,57% vs 4,21%). Tuttavia, la Sezione si riserva una verifica aggiuntiva da effettuarsi sulla base dei dati definitivi al 31.12.2024, da trasmettere in occasione del prossimo monitoraggio, nonché ogni ulteriore approfondimento sull'evoluzione e sull'anzianità dei residui attivi e passivi.

Sul fronte della riduzione della spesa, nel Piano si dà atto che *“l’Ente è caratterizzato da una struttura snella con un bilancio asciutto, sul quale risulta molto difficile apportare economie. Al fine di evitare programmazioni non rispondenti alla realtà la revisione della spesa si basa su elementi certi quale il risparmio connesso all’andare in quiescenza dei dipendenti ed alla riduzione degli oneri connessi all’ammortamento dei mutui oltre a fisiologiche diminuzioni che si accompagnano anche a riduzioni di entrata”*, pertanto appare verosimile la difficoltà riscontrata dall’Ente nell’assicurare i tagli della spesa nei termini previsti dall’art. 243-bis, comma 9, T.U.E.L.. Al riguardo, nel precisare che trattasi di misure di contenimento della spesa associate al ricorso al Fondo di rotazione - misura di risanamento del Piano originario - la Sezione, pur prendendo atto che *“i dati fino al 2021 sono difficilmente reperibili in quanto riferiti a un software di contabilità non più in dotazione all’ente”* e che *“non sarebbe agevole “interpretare” da vecchi archivi quali sono le spese dei macroaggregato 3 e 4 rientranti nelle ipotesi contemplate dall’art. 243 bis comma 9 lett. b) del tuel”*, ha chiesto di corredare le prossime relazioni semestrali con idonei prospetti che mostrino (anche se solo a far data dal 2022) le quantificazioni delle spese sui macroaggregati 103 e 104 e quelle delle correlate esclusioni, al fine di seguire l’evoluzione della spesa, in coerenza con le richiamate previsioni normative.

Con riferimento alla situazione di cassa, sulla scorta dei dati indicati nella tabella n. 25 si evincono segnali di lieve miglioramento, atteso che l’entità delle anticipazioni di tesoreria da restituire al 31.12.2024 (€ 27.186,16) si attesta in sensibile riduzione rispetto a quello al 31.12.2023 (pari a € 347.618,00); tuttavia, si registra un incremento della giacenza vincolata da reintegrare, passata da € 563.519,41 nel 2023 a € 817.647,73 nel 2024.

Infine, pur proseguendo il *trend* decrescente del tempo medio di pagamento ponderato e del ritardo ponderato, replicato, per il 2024, anche con riferimento all’indicatore di tempestività dei pagamenti, l’Ente ha necessità di rafforzare ulteriormente e di potenziare le misure organizzative poste in essere al fine di raggiungere l’obiettivo rientrante tra le riforme del P.N.R.R. e precisamente la riforma 1.11 concernente la *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*.

In conclusione, la Sezione ribadisce che, al fine di rafforzare e stabilizzare nel tempo gli effetti favorevoli prodotti dalle risorse straordinarie ricevute dall’Ente a titolo di Fondo per il sostegno degli enti in deficit strutturale (€ 1.700.000,00 accertata nel 2023 ed incassata il 20.3.2024), utilizzate per ridurre nei limiti del predetto importo la debitoria da Piano ed extra-Piano, risulta oltremodo necessario puntare al recupero di uno stabile e strutturale

equilibrio di bilancio che potrà essere conseguito solo mediante la piena realizzazione di iniziative rigorose e tempestive, tanto sul lato delle entrate quanto su quello delle spese, che richiedono conseguentemente ulteriori e significativi impegni di tipo gestionale da parte del Comune di Racale (LE).

P. Q. M.

la Sezione regionale di controllo per la Puglia, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, T.U.E.L.,

ACCERTA

il raggiungimento al 31.12.2024, nei limiti sopra indicati, degli obiettivi intermedi del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Racale (LE).

Invita, inoltre, l'Ente a:

- fornire, in occasione del prossimo monitoraggio al 30.6.2025, informazioni e dati aggiornati relativamente a tutti i punti sopra esaminati;

- proseguire nel monitoraggio e nell'adozione di ogni iniziativa finalizzata a superare gli aspetti di criticità rilevati con la presente deliberazione, che saranno oggetto di verifica in occasione del successivo controllo;

- potenziare ogni ulteriore intervento volto al miglioramento della gestione di cassa, riservandosi di valutarne l'efficacia ed i risultati concretamente ottenuti nei successivi cicli di controllo, atteso il persistere della grave irregolarità del reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria e ai Fondi di cassa vincolati per il pagamento di spese correnti che, lungi dal configurarsi come soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità, sembra integrare il ricorso a forme sistematiche di finanziamento dell'Ente;

- realizzare le necessarie iniziative finalizzate a rafforzare le attività di riscossione delle rispettive entrate e comunicare gli esiti delle attività di accertamento e riscossione intraprese, anche con riferimento all'evasione tributaria, evidenziando i risultati raggiunti al 31.12.2024 e al 30.6.2025;

- attuare gli interventi di contenimento della spesa che assurge ad imprescindibile strumento per preservare in modo stabile e duraturo gli equilibri di bilancio.

Invita, altresì, l'organo di revisione a:

- procedere a tutte le necessarie verifiche richieste nella presente deliberazione assicurando particolare attenzione nella ricognizione ed aggiornamento dei debiti fuori

bilancio da Piano e sopravvenuti al Piano, secondo le indicazioni riportate in parte motiva, e nel ripiano delle quote di disavanzo programmate;

- comunicare, in occasione del prossimo monitoraggio, mediante idonei schemi, l'andamento delle principali entrate dell'Ente fornendo l'evidenza delle stesse (c/competenza e c/residui) al 31.12.2024 e al 30.6.2025, procedendo alle verifiche sull'adeguatezza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, con riferimento a ciascun tributo;

- continuare a garantire un attento monitoraggio sulla revisione della spesa, secondo le previsioni contenute nel Piano e nella presente deliberazione;

- trasmettere, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, T.U.E.L., a questa Sezione regionale di controllo e al Ministero dell'Interno, entro il termine di quindici giorni successivi alla scadenza del prossimo semestre (1.1.2025 - 30.6.2025), una relazione sullo stato di attuazione del Piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, corredate da tutte le ulteriori informazioni richieste nella presente deliberazione.

Copia della presente deliberazione sarà trasmessa, a cura della segreteria della Sezione:

- al Sindaco del Comune di Racale (LE);
- al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale del Ministero dell'Interno;
- all'organo di revisione del Comune di Racale (LE).

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i..

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 25 marzo 2025.

La Relatrice
Donatella Palumbo

La Presidente
Cinzia Barisano

La Direttrice della Segreteria
Elisabetta Lenoci